

# **RASSEGNA STAMPA del 18/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-05-2010 al 18-05-2010

<b>Adnkronos:</b> <i>Islanda: attivita' vulcanica mai diminuita da giorno eruzione</i> .....	1
<b>Adnkronos:</b> <i>Roma, Protezione civile: ondata di piena fiume Tevere non superera' i 10 m</i> .....	2
<b>Adnkronos:</b> <i>Islanda, mille voli annullati per la nube.</i> .....	3
<b>Adnkronos:</b> <i>Appalti: Alemanno, in emergenze maggiore attenzione e alzare la guardia</i> .....	4
<b>Affari Italiani (Online):</b> <i>Appalti, la pista dei fondi neri arriva al Vaticano</i> .....	5
<b>Affari e Finanza (La Repubblica):</b> <i>"Disastri Spa" l'anno più nero L'INCHIESTA</i> .....	7
<b>Affari e Finanza (La Repubblica):</b> <i>"Per l'Otto per mille dovete scegliere"</i> .....	9
<b>Affari e Finanza (La Repubblica):</b> <i>Dall'Aquila un appello per una pianta sismica L'INIZIATIVA</i> .....	10
<b>Agi:</b> <i>10:45 TERREMOTO: UDIENZA AL GUP SUL CONVITTO RINVIATA AL 17 GIUGNO</i> .....	11
<b>Agi:</b> <i>SANITA': CASSAZIONE CONFERMA SEQUESTRO OSPEDALE AGRIGENTO</i> .....	12
<b>Agi:</b> <i>11:46 MALTEMPO: FRANA IN APPPENINO BOLOGNESE, RIENTRANO PRIMI EVACUATI</i> .....	13
<b>ApCOM:</b> <i>Maltempo/ Roma, continua monitoraggio del Tevere</i> .....	14
<b>ApCOM:</b> <i>Maltempo/ Ancora temporali sulle regioni sud tirreniche</i> .....	15
<b>Asca:</b> <i>MALTEMPO: PROT.CIVILE MONITORA PIENA TEVERE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO</i> .....	16
<b>Asca:</b> <i>MARCHE: REGIONE RINNOVA ACCORDO CON CAPITANERIE PER SICUREZZA IN MARE.</i> .....	17
<b>Asca:</b> <i>MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI SULLE REGIONI TIRRENICHE.</i> .....	18
<b>Asca:</b> <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, CHIEDERO' A GOVERNO NUOVA PROROGA TASSE.</i> .....	19
<b>Asca:</b> <i>MARCIA PACE: RICCI (SINDACO ASSISI), SEGNARE PERCORSO CON OPERE D'ARTE.</i> .....	20
<b>Asca:</b> <i>SICILIA/REGIONE: LOMBARDO INAUGURA STRUTTURA SCOLASTICA A SAN FRATELLO</i> .....	21
<b>Asca:</b> <i>MOLISE: FUSCO, ACCOGLIERE A SCUOLA PER INCONTRO TRA CULTURE DIVERSE.</i> .....	22
<b>Asca:</b> <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, MISURE MIRATE PER L'AQUILA E IMPRESE.</i> .....	23
<b>Asca:</b> <i>SALONE LIBRO: PREMIO SPECIALE PER L'ABRUZZO DEL DOPO SISMA.</i> .....	24
<b>Asca:</b> <i>NAPOLI/SAN CARLO: POMPEI, 10/6 MUTI INAUGURA TEATRO GRANDE DEGLI SCAVI.</i> .....	25
<b>Borsa(La Repubblica.it):</b> <i>Le aziende Finmeccanica partecipano a TechFOr</i> .....	26
<b>Comunicati-Stampa.net:</b> <i>Presentazione del libro 'Il patrimonio salvato', martedì 25 maggio presso la Libreria</i> .....	27
<b>Dagospia.com:</b> <i>acqua marcia a CIVITAVECCHIA - Non soltanto i lavori della lista, dai ministeri alle case dei</i> .....	28
<b>Dire:</b> <i>Maltempo, la Protezione civile: "Il Tevere è sotto controllo"</i> .....	29
<b>Il Fattoonline.com:</b> <i>Maltempo, nuovo allerta meteo Protezione civile</i> .....	30
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Allarme Tevere, arriva la piena</i> .....	31
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Bertolaso Bersani vuole le dimissioni Gasparri lo difende: «Ha lavorato bene»</i> .....	32
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Soldi della cricca: si punta al Vaticano</i> .....	33
<b>JulieNews.it:</b> <i>Riccardo Muti inaugura l'arena degli scavi di ...</i> .....	34
<b>Il Messaggero:</b> <i>Accessi al Tevere sbarrati, verifiche sull'ormeggio dei barconi, presidi fissi a Ponte</i> .....	35
<b>Rai News 24:</b> <i>Due morti per il maltempo</i> .....	36
<b>Rai News 24:</b> <i>Marcia Perugia-Assisi "per un'altra cultura"</i> .....	37
<b>La Repubblica:</b> <i>da pd e idv pressing su bertolaso: si dimetta - paola coppola</i> .....	38
<b>La Repubblica:</b> <i>l'asse di ferro balducci-anemone in 10 anni appalti per 400 milioni - corrado zunino</i> .....	39
<b>La Repubblica:</b> <i>pioggia record, il tevere torna in piena mai un maggio così negli ultimi 54 anni - anna rita cillis</i> .....	40
<b>La Repubblica:</b> <i>frana a monzuno, 60 evacuati</i> .....	41
<b>La Repubblica:</b> <i>lerner, ritorno agli anni 50</i> .....	42
<b>La Repubblica:</b> <i>assisi, in centomila alla marcia della pace</i> .....	43
<b>Il Riformista.it:</b> <i>Terremoto: Chiodi, presto a governo proposte condivise per ripresa economica Abruzzo (2)</i> .....	44
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>I dieci perché della crisi dell'euro</i> .....	46
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>MANICA</i> .....	48
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Papandreou: ricorsi contro le banche Usa</i> .....	49
<b>La Stampa:</b> <i>Guido Bertolaso Anche il capo della Protezione civile avrebbe chiesto alle ditte di Anemone di es</i> .....	50

<b>La Stampa:</b> <i>TORNA LA TENSIONE</i> .....	51
<b>Vita non profit online:</b> <i>. In un libro il terremoto visto dai più piccoli</i> .....	52
<b>e-gazette:</b> <i>Fatevi sotto! A Roma il corso per comunicatori e giornalisti su acqua ed energia</i> .....	53

***Islanda: attivita' vulcanica mai diminuita da giorno eruzione***

ultimo aggiornamento: 17 maggio, ore 13:02

commenta 0 vota 1 invia stampa

Reykjavik, 17 mag. - (Adnkronos/Dpa) - L'attivita' del vulcano islandese Eyjafjallajoeokull non ha mai mostrato segnali di diminuzione dal giorno della sua eruzione, avvenuta il 15 aprile scorso. A dichiararlo e' il Dipartimento per la Protezione Civile e la Gestione delle Emergenze di Reykjavik, secondo i cui ultimi dati la nube di cenere ha raggiunto un'altezza di 8 o 9 chilometri, mentre continuano le scosse sismiche associate all'eruzione.

***Roma, Protezione civile: ondata di piena fiume Tevere non supererà i 10 m***

ultimo aggiornamento: 17 maggio, ore 19:55

Roma - (Adnkronos) - Pagliara: "Al momento stanno proseguendo gli interventi di monitoraggio dei nostri volontari"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 17 mag. - (Adnkronos) - E' prevista per la tarda serata di oggi l'ondata di piena che vedrà il fiume Tevere raggiungere 10 metri a Ripetta, secondo quanto riferito dalla Protezione civile. "Attualmente la piena e' concentrata tra Orte e Castel Giubileo, ha lasciato la diga di Corbara, e verso le 12 a Ripetta ha raggiunto 8,90 metri, con un picco di 40cm", ha affermato all'ADNKRONOS Paola Pagliara, responsabile del Servizio idrogeologico della Protezione civile.

"Al momento stanno proseguendo gli interventi di monitoraggio dei nostri volontari - ha aggiunto Pagliara - dopo la riunione tecnica di ieri tra Regione Lazio, Comune, Capitaneria di Porto, stiamo intervenendo con azioni di controllo e vigilanza di ormeggi e barconi, interdizione delle banchine del Tevere, monitoraggio costante nel Reatino. La piena, attesa indicativamente per le 23 di questa sera, non dovrebbe superare i 10 metri, rispetto agli 11,10 metri del 9 gennaio scorso. Niente allarmismi, quindi, l'allerta proseguirà per le prossime 48h finché non miglioreranno le condizioni meteo".

*Islanda, mille voli annullati per la nube.*

ultimo aggiornamento: 17 maggio, ore 18:09

Londra - (Adnkronos/Dpa) - Aerei a terra in Regno Unito. Scali chiusi fino alle 14 a Rotterdam e Amsterdam. Lipu: "Nidi a rischio". L'eruzione a metà aprile (VIDEO). L'eruzione dallo spazio (FOTO). Ecco come si pronuncia Eyjafjallajökull. Segui la situazione

commenta 0 vota 2 invia stampa

Londra, 17 mag. (Adnkronos/Dpa) - La nube di cenere prodotta dal vulcano islandese Eyjafjallajökull ha costretto a sospendere nuovamente i voli in diversi aeroporti europei. Saranno circa mille i voli annullati oggi a causa della nube vulcanica proveniente dall'Islanda. A riferirne è stata l'agenzia di controllo sulla sicurezza aerea in Europa.

"Oggi Eurocontrol si aspetta 28mila voli. Si tratta di circa un migliaio di voli in meno di quelli attesi in un giorno normale", ha reso noto l'agenzia. La nube ha creato problemi negli scali olandesi e britannici: i due principali aeroporti olandesi, di Amsterdam e Rotterdam, resteranno chiusi oggi tra le 6 e le 14. I due principali scali londinesi, Heathrow and Gatwick, hanno intanto parzialmente ripreso a funzionare questa mattina.

L'attività del vulcano islandese Eyjafjallajökull non ha mai mostrato segnali di diminuzione dal giorno della sua eruzione, avvenuta il 15 aprile scorso, dichiara il Dipartimento per la Protezione Civile e la Gestione delle Emergenze di Reykjavik, secondo i cui ultimi dati la nube di cenere ha raggiunto un'altezza di 8 o 9 chilometri, mentre continuano le scosse sismiche associate all'eruzione.

La nube del vulcano, che sorge vicino al ghiacciaio Eyjafjallajökull, a circa 120 chilometri a sudest di Reykjavik, sta provocando da oltre un mese gravi disagi ai viaggiatori europei e notevoli perdite alle compagnie aeree. Secondo i meteorologi, tuttavia, un sistema di bassa pressione che ha investito le isole Far Oer si starebbe muovendo in direzione nord, mentre un altro sistema di bassa pressione si sposterà domani dal Canada verso l'Islanda, provocando venti da sud a nord. La nube di cenere dovrebbe quindi spostarsi verso l'Atlantico settentrionale, liberando parzialmente i cieli europei.

***Appalti: Alemanno, in emergenze maggiore attenzione e alzare la guardia***

ultimo aggiornamento: 17 maggio, ore 18:19

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 17 mag. - (Adnkronos) - "La posizione del presidente Berlusconi e' sempre stata contraria alla corruzione". Lo afferma all'ADNKRONOS il sindaco di Roma Gianni Alemanno, nella rubrica video 'Una domanda a...', visibile su Ign, testata online del gruppo Adnkronos ([www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com)), a proposito della posizione assunta dal Presidente del Consiglio sullo scandalo della Protezione Civile.

"Ovviamente -aggiunge Alemanno- quando ci sono situazioni difficili di emergenza bisogna stare piu' attenti e alzare la guardia".

***Appalti, la pista dei fondi neri arriva al Vaticano***

Fai di Affaritaliani la tua Home

Politica

Appalti, la pista dei fondi neri arriva al Vaticano

Lunedí 17.05.2010 10:04

A Roma il Palazzo dei famosi. Un'altra lista Anemone. I NOMI

La lista Anemone: più di 400 vip. Tutti i nomi

Berlusconi: siamo al killeraggio, ma chi sbaglia paghi

Si allarga l'inchiesta sugli appalti. "La caccia al tesoro della 'cricca' punterebbe ora sul Vaticano", scrive Il Gionale. I magistrati delle procure di Firenze e di Roma hanno già avviato gli accertamenti bancari su conti correnti e depositi italiani collegati a Diego Anemone e al suo staff, ad Angelo Balducci, a Claudio Rinaldi e agli altri funzionari della struttura della Ferratella in Laterano. Sempre lavorando in team, le toghe delle due procure hanno inviato una rogatoria internazionale in Lussemburgo per individuare e bloccare i conti all'estero riferibili agli indagati e a una serie di prestanome (un elenco di 16 nomi e 9 società, tra cui anche il coordinatore del Pdl Denis Verdini). Ora si starebbe valutando di bussare alle porte dello Ior. Scelta dagli esiti incerti, ma quasi obbligata. Molti degli incroci emersi, soprattutto relativamente alle compravendite immobiliari delle 'case blu' e ai lavori di ristrutturazione realizzati dalle società di Anemone, hanno infatti come comune denominatore l'altra sponda del Tevere. Nell'ormai celebre 'lista' di Anemone molti degli indirizzi fanno capo alla congregazione di Propaganda Fide. Congregazione della quale era 'consulatore' lo stesso Balducci. Qualche giorno in un esposto i radicali hanno denunciato presunte irregolarità su una serie di appalti pubblici, alcuni dei quali affidati all'architetto della 'cricca' Angelo Zampolini.

Nell'esposto si rimarca che Balducci avrebbe un conto proprio presso lo Ior. Lo rivelo' lui stesso, quattro anni fa, interrogato a Potenza da Woodcock per l'inchiesta sui Savoia. Salto' fuori un prestito di 280mila euro 'concesso' da Balducci a monsignor Francesco Camaldo, cerimoniere pontificio. Balducci spiego' a Woodcock che aveva girato i soldi 'attraverso un conto bancario in Vaticano'. E un conto allo Ior non e' a rischio di segnalazioni di operazioni sospette: gli occhi dell'antiriciclaggio non arrivano Oltretevere. Una rogatoria potrebbe provarci, ed e' quello a cui i pm umbri e toscani stanno pensando, anche se difficilmente il Vaticano concederebbe il suo via libera agli accertamenti nei conti dello Ior. Si apre così un altro filone 'religioso', dopo il tesoretto di Anemone nella cassaforte e nei conti della Banca delle Marche intestati a don Evaldo Biasini, economo della congregazione del Preziosissimo sangue che faceva da cassiere per l'imprenditore. E non e' un caso che il religioso sia l'unico non indagato il cui nome e' presente nella richiesta di rogatoria inviata in Lussemburgo.

Sul fronte interno, arriva sulla scrivania del pm perugini la nuova informativa del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle. Altri controlli incrociati su conti correnti, depositi, assegni circolari e compravendite immobiliari. Il primo documento aveva portato - tardivamente - a rivelare quegli strani acquisti 'finanziati' da Zampolini in favore di Scajola e Pittorru. L'esame dei nuovi accertamenti potrebbe portare a modificare il calendario degli interrogatori.

Proprio Zampolini potrebbe arrivare nella procura umbra domani, e non e' escluso che prima della fine della settimana i pm Sottani e Tavarnesi spingano per ascoltare l'ex ministro Scajola, e per bissare l'interrogatorio del capo della protezione civile Guido Bertolaso. Troppi punti da chiarire, rispetto a quel verbale del 12 aprile. Da allora sono saltati fuori i lavori

***Appalti, la pista dei fondi neri arriva al Vaticano***

effettuati dalla moglie al Salaria Sporting village di Anemone, e quelli di ristrutturazione che Anemone ha svolto a casa di Bertolaso, che nell'elenco dell'imprenditore salta fuori anche per una casa di via Giulia. E anche di questa, ai pm Bertolaso non aveva fatto parola".

SCAJOLA SMENTISCE SUA MOGLIE. "In relazione all'articolo apparso su "La Repubblica" e riportante un'intervista asseritamene resa da mia moglie, preciso di non condividerne il contenuto. In particolare, non e' assolutamente conforme al vero la circostanza che io abbia deciso di non presentarmi dinanzi ai Pubblici Ministeri di Perugia per non "creare problemi ai veri colpevoli" o a "persone molto piu' coinvolte di me". Parla l'ex ministro Scajola, che aggiunge: "Preciso, inoltre, che le uniche persone titolate a rilasciare dichiarazioni in merito alla nota vicenda siamo io e il mio legale, avvocato Giorgio Perroni. Prego, pertanto, la stampa di non cercare di ottenere dichiarazioni dai miei familiari, i quali stanno vivendo un momento di comprensibile difficolta' di cui si deve avere rispetto".

LA MOGLIE DI SCAJOLA: UN GRANELLO DI SABBIA NELLA TEMPESTA. Se mio marito non parla ancora, e' per non creare problemi a persone molto piu' coinvolte di lui in questa vicenda. Abbiamo bisogno di capire. Con calma. Tutte queste presunte fughe di notizie sui giornali non fanno che aumentare la confusione. Mio marito ha seguito i consigli del suo avvocato". Lo ha affermato Maria Teresa Verda, moglie di Claudio Scajola, in un'intervista al quotidiano 'La Repubblica', aggiungendo che "la posizione di mio marito è quella di un granello. Un granello, rispetto ad una tempesta di sabbia".

"Tutte le volte che sale in alto, ma veramente in alto, succede qualcosa. Sembra quasi che qualcuno gli voglia male. Qualcuno che lo invidia - ha continuato la moglie di Scajola - Forse perche' e' un uomo che ha sempre avuto un solo sponsor: se' stesso. E' rimasto orfano a 13 anni, e si e' fatto da solo. La vorando duro. Con grande personalita' ed intelligenza politica si e' costruito una leadership, giorno per giorno. Guadagnandosi il rispetto e l'amicizia soprattutto delle persone semplici. Inevitabile, che qualcuno gli voglia male. Ma, attenzione: perche' mio marito e' uno capace, uno tosto. Che non molla mai. Lo vedrete anche questa volta".

"Berlusconi vuole bene a mio marito - ha sottolineato Maria Teresa Verda - Lo ha sempre stimato, e continua a farlo. Capisco le sue parole, perche' e' giusto in questo momento prendere le distanze dalla vicenda. E lasciare che si faccia chiarezza. Non dimenticate che Claudio si e' dimesso proprio per questo".

**tags:** Scajola moglie G8 Ior Vaticano

**"Disastri Spa" l'anno più nero L'INCHIESTA**

COPERTINA

LEONARDO COEN

Martedì 20 aprile, una potente esplosione distrugge e affonda la piattaforma offshore Deepwater Horizon al largo del delta del Mississippi, nel Golfo del Messico. La trivella del pozzo sottomarino va in tilt, le valvole si rompono. Ottocentomila litri di petrolio si riversano quotidianamente in mare. Dai satelliti, le immagini della macchia nera che si allarga sono drammatiche. L'incidente scombussola l'opinione pubblica mondiale. Ma sconvolge anche le Borse di tutto il mondo. L'immagine e la reputazione delle compagnie che lavorano offshore sono crollati ed è questa una delle prime ragioni che hanno indotto le multinazionali del petrolio ad un profilo mediatico discretissimo. E' in ballo il loro futuro. Preferiscono aspettare i risultati ufficiali dell'inchiesta comandata dalla Casa Bianca.

Nei settori ad alto rischio come il petrolio e il nucleare, sapere cosa è successo veramente è essenziale. Sono passati 26 giorni: senza che la situazione sia cambiata. Troppo tempo, ormai, è trascorso. Nessuno è riuscito a bloccare la fatale emorragia di greggio: la marea nera sta uccidendo l'ecosistema delle paludi della Louisiana, tonnellate di solventi e scioglie macchia avvelenano il mare. Il prezzo del barile è aumentato del 10 per cento. Le azioni della Bp sono scese in picchiata, così come l'immagine di colosso petrolifero che però investiva nell'energia "verde" (controlla il 20 per cento del mercato mondiale dei pannelli solari, è leader nella produzione di impianti fotovoltaici ed eolici).

Barack Obama ha detto che si tratta di una catastrofe senza precedenti (all'uragano Katrina gli fa un baffo) e ha proposto di aumentare la tassa per sostenere il fondo di responsabilità per i danni ambientali di un centesimo al barile, portandola da 8 a 9 cent (a 10 dal 2017). I petrolieri dovranno sborsare 118 milioni di dollari l'anno in più. Gli analisti Usa valutano in 12 miliardi di dollari il provvisorio bilancio dei danni.

Nemmeno una settimana prima, il 14 aprile, d'improvviso un vulcano remoto, sperduto tra i ghiacci d'Islanda, si era risvegliato dal letargo geofisico: ceneri e lapilli nell'atmosfera. Venti che trascinano microscopiche particelle fin verso l'Africa e il Mar Nero.

Risultato: l'economia mondiale trema. Solo dal 15 al 18 aprile rimangono bloccati 7 milioni di passeggeri: il 18 aprile, il black day dei viaggi aerei europei, l'85 per cento dei voli è annullato. Duecento milioni di euro al giorno, è il danno che denuncia la Iata, l'associazione che raggruppa 230 compagnie aeree in tutto il mondo. E' come lanciare un sassolino nello stagno. In Kenya si è costretti a distruggere 10 milioni di rose destinate ai mercati europei. Il carburante "avio" cala di 30 euro, in compenso aumenta del 10 per cento quello navale. I trasporti ferroviari sono al limite del collasso.

Il turismo piglia sberle pesantissime, anche perché ciò succede in tempo di crisi. Le ceneri del vulcano stagnano tra le nuvole dell'esaurito Vecchio Continente, i prezzi degli hotel s'involano. La Trivago.fr, un sito di confronto dei prezzi e delle prenotazioni alberghiere che pubblica un indice mensile delle tariffe in 50 città europee, ha scoperto che qualcuno ne ha approfittato. Noleggiatori d'auto. E albergatori. Quest'ultimi hanno fatto aumentare i prezzi delle camere, alcuni quasi del doppio, rispetto alle tariffe normali. Quel qualcuno è di Milano, dove i prezzi di una camera doppia standard di un 3 stelle è passato da 119 euro a 231 (in riferimento ad una prenotazione effettuata a marzo, relativa al periodo tra il 15 e il 22 aprile). A Londra gli aumenti sono stati più contenuti, il 52 per cento. A Madrid del 49, a Parigi del 30, ad Amsterdam del 28 e a Barcellona, più virtuosa, del 14 per cento. D'altra parte, è la legge delle catastrofi naturali: quando la domanda è di gran lunga superiore all'offerta.

Già. La chiamano "equazione dell'Eyjafioell", dal nome del vulcano che ha cominciato ad eruttare il 14 aprile e ha paralizzato per più di una settimana il cielo europeo: è ben conosciuta da scienziati e assicuratori. Si chiama Disastri Spa. E' il conto economico delle catastrofi.

Un'azienda dalle fatture salatissime, spesso incalcolabili: 1,5 miliardi di euro la bolletta (stimata) dell'eruzione solo per il settore aereo. Dal 1900 ad oggi, il Servizio Geologico degli Stati Uniti ha registrato nel mondo una media di 16 terremoti di magnitudo superiore al 7° grado della scala Richter (la punta è stata nel 1943, con 32).

Quest'anno, è già toccato ad Haiti (12 gennaio), Cile (27 febbraio), Cina (14 aprile): il conto dei danni è iperbolico. Nel caso di Haiti, città e infrastrutture da ricostruire totalmente o quasi: ci vorranno da 30 a 40 anni. Senza calcolare i tremendi costi umani.

Duecentocinquanta mila vittime, 400 mila feriti, un milione di senzatetto. In 35 secondi, quanto è durata la devastante scossa, il Paese, uno dei più poveri del mondo con un debito di 1,5 miliardi di dollari ha perso il 40 del prodotto interno lordo perché Port-au-Prince è stata distrutta e quasi tutto il tessuto industriale ed economico haitiano era concentrato in una

***"Disastri Spa" l'anno più nero L'INCHIESTA***

fascia di 35 chilometri attorno alla capitale.

Diverso il discorso del Cile, dove il sisma di magnitudo 8,8 ha liberato energia 500 volte più dirompente rispetto a quella che ha colpito Haiti, ma ha causato meno vittime e meno danni, anche grazie allo stretto rispetto delle norme di costruzione antisismiche. E ciononostante, si è volatilizzato il 20 per cento del Pil nazionale, perché la ricostruzione, secondo le prime valutazioni, verrà a costare più di 30 miliardi di dollari: "Per rimettere in piedi il Paese ci vorranno 3 o 4 anni e avremo bisogno di prestiti internazionali", ha dovuto ammettere la neo presidente Michelle Bachelet. Il terremoto ha mandato a gambe all'aria interi settori dell'economia nazionale: oltre all'edilizia, quasi tutti quelli che rappresentano l'ossatura dell'economia locale. Come la pesca, il turismo, la cellulosa, l'agricoltura (in particolare l'industria vinicola, che era in pieno sviluppo). Una brutta botta.

Tanto che i riflessi di questo sconvolgimento si sono abbattuti sui big della riassicurazione mondiale, costretti a risarcimenti colossali. Swiss Re ha valutato le perdite in 500 milioni di dollari, 400 Munich Re, l'altro grande riassicuratore mondiale, altri grossi gruppi internazionali hanno annunciato esborsi record (RSA, tanto per citarne uno, 45 milioni). Dopo il terremoto californiano del 1995 (costato 20,3 miliardi di dollari) il terremoto cileno è stato, a sentire i Lloyds, il secondo più grave evento sismico del mercato assicurativo mondiale, con perdite attese tra i 4 e i 5 miliardi di dollari. Col risultato che negli ultimi tempi, le compagnie più coinvolte in questo business del disastro hanno lanciato martellanti campagne di prevenzione, invitando governi e privati a mettere in pratica tutti i meccanismi di sicurezza in grado di limitare le conseguenze delle catastrofi naturali: "Non le possiamo prevedere, ma le possiamo contenere".

L'Unione Europea Assicuratori, che ha sede a Milano e raggruppa 400 operatori del ramo, ha in calendario per esempio un convegno all'Aquila (guarda caso...) venerdì 21 maggio, in cui sarà proposto un osservatorio permanente sulla prevenzione, giacché in Italia il 70 per cento dei comuni si trova in zone ad alto rischio sismico e idrogeologico. In questo campo, l'esperienza francese è considerata interessante, soprattutto perché da decenni il modello d'Oltralpe sviluppa una efficace partnership tra settore pubblico e settore privato. L'esperienza ha dato ottimi risultati, ed infatti a raccontare la scelta "necessaria" di politica sociale adottata da Parigi ci sarà Stéphane Penet, direttore Assicurazioni delle Catastrofi Naturali per conto della federazione francese delle società d'assicurazioni. Certo, le compagnie di assicurazione lucrano sui calcoli delle probabilità: che all'Aquila si ripeta il terremoto dello scorso anno in tempi brevi è un'eventualità assai remota (dicono possa succedere di nuovo tra 300 anni...). Hanno quindi tutta la loro convenienza a sfruttare la paura e i timori della gente, degli operatori economici e delle autorità, per stipulare contratti. Ma trovare misure coerenti ed economicamente sensate per ridurre il violento impatto di eventi è considerata una priorità. Secondo il professore Peter Hoeppe, responsabile del settore tecnico Ricerca georischi del gruppo Muenchener Rueck, una società che opera a livello mondiale "per creare valore coi rischi" e che fa parte del gruppo Munich Re, in Italia dal 1980 al 2009 caldo, siccità e incendi boschivi hanno causato danni per 19 miliardi di euro, mentre quelli imputabili alle inondazioni estreme sarebbero addirittura di 30 miliardi (dal database NatCatService).

Senza andare tanto lontani, le piogge torrenziali delle ultime due settimane hanno provocato danni commerciali di oltre 250 milioni di euro solo nell'Italia del Nord, e quasi la metà in Lombardia. A rimetterci il comparto turistico (90 milioni di mancati introiti, di cui 34 per lo shopping e ristorazione, 47 per gli alloggi) e il settore dei trasporti (60 milioni per i ritardi nelle forniture). Non abbiamo tenuto conto dei danni al territorio: esondazioni, argini distrutti, allagamenti, raccolti impossibili. Il mutamento climatico, magari col concorso scellerato dell'uomo, è una tassa fissa ormai del nostro vivere quotidiano. Previsto nei bilanci degli Stati e nei preventivi delle assicurazioni.

Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold  
condividi

***"Per l'Otto per mille dovete scegliere"***

Otto per mille: è l'ora delle scelte. L'appello arriva dalle confessioni religiose che si contendono, insieme alla Chiesa Cattolica, il gettito che ogni anno i contribuenti italiani destinano, per scelta o a loro insaputa, attraverso la denuncia dei redditi. Ripartizione che contiene un'insidia: chi non firma per destinare una quota dell'Irpef all'8 per mille si affida alle scelte degli altri, così che la Chiesa cattolica, indicata da circa il 35% dei contribuenti, riceve più dell'80% dell'intera cifra, il cui valore annuo è stimabile intorno al miliardo di euro. Da qui l'appello a scegliere da parte delle altre confessioni: Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche Italiane, Unione Chiese cristiane avventiste del settimo giorno e Assemblee di Dio in Italia.

Ognuna di queste confessioni, con i fondi ricevuti, vara iniziative diverse. I Valdesi destinano l'intera loro quota a progetti di natura sociale e assistenziale e forniscono un resoconto dettagliato dell'impiego dei fondi. Merita menzione la campagna "Facciamo qualcosa di laico" effettuata con i proventi del 2008 (quasi 7 milioni di euro) e dedicata allo sradicamento della discriminazione basata sulla diversità (di razza, di genere). La rimanente cifra è impiegata per finanziare oltre 200 progetti, in Italia e all'estero. Due di questi, in particolare, sono per la ricerca sulle cellule staminali. Il Sinodo — l'assemblea generale delle Chiese Metodiste e Valdesi composta da 180 membri con voce deliberativa — ha stabilito che "i fondi ricevuti non siano utilizzati per fini di culto ma solo per progetti di natura assistenziale, sociale e culturale". Il Sinodo ha deliberato, inoltre, che "una quota corrispondente al 30% dell'importo totale dei fondi sia devoluta a sostegno di progetti nei Paesi in via di sviluppo da realizzarsi in collaborazione con organismi internazionali sia religiosi che laici".

Sull'Otto per mille l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, rispetto alle altre minoranze religiose, rinuncia a destinare una parte degli introiti (circa lo 0,30,4% del gettito totale) a spot e pagine pubblicitarie ma si concentra su alcuni progetti mirati come il sostegno all'Osservatorio sul razzismo e l'antisemitismo del Cdec, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea con sede a Milano. «Grazie all'Osservatorio — spiega l'Ucei — è costantemente monitorata la situazione del pregiudizio, del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia, con indagini nazionali e con collaborazioni con enti e istituzioni internazionali, per avere una visione complessiva di questi fenomeni».

Un'altra parte dei fondi è destinata ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero. Per esempio: il progetto "Tsunami", a sostegno dei bambini nel sud est asiatico colpito dal maremoto. I soldi sono stati versati alla Protezione Civile che li ha utilizzati per la ricostruzione di 6 centri maternoinfantili, dedicati all'assistenza alle partorienti e ai neonati nell'area di Matara (Sri Lanka del sud). Oppure, il Progetto "Ospedale", nato per realizzare una nuova camera operatoria nell'Ospedale israelitico di Roma. L'Ucei punta anche su iniziative culturali: dal Shylock, con il sostegno al centro teatrale dell'Università Ca' Foscari di Venezia, all'iniziativa "Una cultura in tante culture", progetto dell'Adei (Associazione Donne Ebreiche Italiane) che ha avuto luogo in diverse regioni italiane, con lo scopo di organizzare dei corsi di formazione per insegnanti, importando un metodo educativo israeliano innovativo per il sostegno di giovani con problemi di adattamento.

L'Unione Chiese cristiane avventiste del settimo giorno destina i fondi dell'8 per mille a interventi sociali, umanitari e culturali sia in Italia che all'estero; la Chiesa Evangelica Luterana alle spese di evangelizzazione, agli stipendi dei ministri di culto, ad opere sociali, alle missioni, a iniziative culturali e spese di amministrazione; le Assemblee di Dio in Italia utilizzano l'8 per mille esclusivamente per progetti culturali e di solidarietà, in Italia e all'estero.

(v.d.c.)

Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold  
condividi

***Dall'Aquila un appello per una pianta sismica L'INIZIATIVA*****PRIMO PIANO**

Gli eventi catastrofici sono difficilmente prevedibili, ma limitarne le conseguenze e assicurarne i danni è possibile. E' la base da cui partirà il forum organizzato dall'Unione Europea Assicuratori, un istituto internazionale di ricerca e promozione di cultura assicurativa, in partnership con l'Ance dell'Aquila e con i Consigli dell'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri del capoluogo abruzzese. Il tutto per avviare un confronto sulla gestione dei grandi sinistri. La conferenza si svolgerà venerdì 21 maggio a L'Aquila: si confronteranno istituzioni, esperti, assicuratori italiani e stranieri, mettendo in comune esperienze, proposte e ipotesi di lavoro. Un tema di drammatica attualità in un territorio come quello italiano, in cui il 70% dei comuni si trova in zone ad alto rischio sismico e idrogeologico.

La presenza di esponenti del mercato assicurativo francese, consentirà di valutare l'applicabilità di un modello che da decenni è riuscito a realizzare un'efficace partnership pubblicoprivato. Da tempo in Italia si parla di una copertura assicurativa obbligatoria dei fabbricati, mai andata in porto, e dell'adozione di un modello di intervento che non gravi interamente sullo Stato. Il convegno sarà l'occasione per avviare il dialogo tra istituzioni e mondo assicurativo.

«Vorremmo lanciare un osservatorio permanente nella prevenzione e tutela sui grandi rischi – spiega Elio Pugliese, presidente di Uea – nel quale avviare un confronto tra esperti, imprese, cittadini e assicuratori. La città deve diventare un punto di riferimento per il Paese, un laboratorio che faccia scuola. In particolare dobbiamo guardare ai giovani, attuando interventi mirati perché non abbandonino il territorio».

Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold  
condividi

**10:45 TERREMOTO: UDIENZA AL GUP SUL CONVITTO RINVIATA AL 17 GIUGNO**

TERREMOTO: UDIENZA AL GUP SUL CONVITTO RINVIATA AL 17 GIUGNO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 17 mag. - Per un difetto di notifica e' stata rinviata al 17 giugno l'udienza preliminare nell'ambito dell'inchiesta per il crollo, causato dal terremoto del sei aprile 200, del convitto nazionale dell'Aquila. In quell'occasione morirono tre minorenni e dun latro rimase garvamente ferito. Gli imputai, accusati di omicidio colposo e lesioni, sono il preside Livio Bearzi e il dirigente della Provincia dell'Aquila Vincenzo Mazzotta. Per questo processo il giudice Marco Billi dovra' esaminare l'istanza (in Cassazione) di rimessione degli atti del processo al tribunale di Campobasso. Secondo l'avvocato Paolo Enrico Guidobali ci sarebbero buone ragioni per trasferire il processo visto che a L'Aquila "non ci sarebbe un clima sereno". (AGI) Cli/Ett

***SANITA': CASSAZIONE CONFERMA SEQUESTRO OSPEDALE AGRIGENTO***

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Agrigento, 17 mag. - L'ospedale di Agrigento San Giovanni di Dio resta sotto sequestro. Il provvedimento e' stato confermato dalla Corte di Cassazione che ha rigettato un ricorso di alcuni degli indagati dell'inchiesta della Procura di Agrigento, coordinata dal procuratore capo Renato Di Natale, dall'aggiunto Ignazio Fonzo e dal sostituto Antonella Pandolfi sull'utilizzo di cemento impoverito per la realizzazione della struttura. Al momento vi sono 22 indagati tra tecnici, funzionari, manager dell'azienda ospedaliera, progettisti ed imprenditori. La Cassazione ha rigettato con rinvio al Tribunale la richiesta chiedendo "un nuovo esame in base ai concreti elementi fattali emergenti dagli atti". L'inchiesta della Procura l'associazione per delinquere, l'abuso di ufficio, l'omissione di atti di ufficio, il favoreggiamento e la truffa. Lo scorso mese di luglio il gip del Tribunale di Agrigento aveva disposto il sequestro dell'ospedale, eseguito dalla Guardia di Finanza, e lo sgombero dell'edificio. Sgombero poi evitato grazie all'intervento della Protezione civile che di concetto con la Procura di Agrigento e la Regione ha stilato un programma di lavori per la messa in sicurezza. (AGI) Cli/Pa/Rap

**11:46 MALTEMPO: FRANA IN APPENNINO BOLOGNESE, RIENTRANO PRIMI EVACUATI**

MALTEMPO: FRANA IN APPENNINO BOLOGNESE, RIENTRANO PRIMI EVACUATI

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Bologna, 17 mag. - Sono già rientrate ieri sera, in una delle cinque palazzine evacuate a causa della frana (ma ritenuta in sicurezza dopo i controlli tanto che in mattinata è stato anche riallacciato il gas) le prime famiglie - in totale una dozzina di persone, sulle 60 in un primo tempo alloggiate presso parenti o alberghi - coinvolte nello smottamento di Vado (frazione di Monzuno) sull'appennino bolognese, che sabato sera ha causato il crollo di una palazzina con quattro appartamenti, a ridosso della strada provinciale. La circolazione stradale, subito interrotta, è stata ripristinata con un intervento d'urgenza della protezione civile e ora si circola a senso unico alternato. Lo stabile crollato era già comunque ritenuto pericoloso ed era stato sgomberato una settimana prima: il crollo dunque non ha avuto conseguenza sulle persone. Sul posto si trova ora una squadra di geologi della protezione civile per valutare gli interventi da adottare: la frana, che lambisce i caseggiati sul versante posteriore, è stata causata dal maltempo invernale, neve e piogge che hanno visto poi un peggioramento della situazione con le forti precipitazioni degli ultimi giorni. (AGI) Ari

***Maltempo/ Roma, continua monitoraggio del Tevere***

15:38 - CRONACA- 17 MAG 2010

Livello salito dopo precipitazioni

Roma, 17 mag. (Apcom) - Continua il monitoraggio della Protezione civile di Roma per la "piena controllata" che dovrebbe portare le acque del Tevere sopra i dieci metri di livello nel tratto che attraversa la città storica. I livelli del fiume continuano a salire in modo costante a causa del maggior afflusso proveniente dall'invaso di Corbara (Umbria) ma i livelli massimi si raggiungeranno nel corso delle ore pomeridiane. Questi i valori registrati intorno alle ore 13.15 nelle stazioni idrometriche poste lungo il corso del fiume Tevere: Ponte Grillo (Monte Rotondo) 4.16 mt; Fidene 11.88 mt; Ripetta 8.61 mt. Questi, invece, i valori registrati lungo l'asta fluviale dell'Aniene: Lunghezza 3.29 mt; Ponte Mammolo 3.87 mt; Ponte Salario 4.70. La stazione idrometrica che controlla i livelli delle acque presso il Fosso di Prato Lungo, invece, segnala che le acque sono assestate al livello di 1.28 mt. Le squadre di tecnici e di volontari della Protezione civile comunale, insieme alla Polizia Municipale, continuano a sorvegliare i punti più critici di Tevere e Aniene. Vigilato anche il reticolo principale dei Fossi, in particolare lungo via Tiburtina e via Prenestina. La situazione generale rimane pienamente sotto controllo e non vi sono particolari motivi di preoccupazione. La Protezione civile del Campidoglio ha predisposto ogni misura di intervento per garantire la massima rapidità operativa in caso di necessità.

***Maltempo/ Ancora temporali sulle regioni sud tirreniche***

05:25 - CRONACA- 17 MAG 2010

Temperature in aumento da domani

Roma, 17 mag. (Apcom) - La pioggia non accenna a lasciare la penisola. Per oggi sono previsti ancora temporali, in particolare sulle regioni meridionali tirreniche, e la Protezione civile ha emesso un nuovo avviso meteo. Alle piogge che nel fine settimana hanno interessato le regioni centro meridionali, faranno seguito - spiega il Dipartimento - temporali anche di forte intensità sui settori tirrenici delle regioni meridionali, determinati da un veloce impulso perturbato. Sulla base dei modelli disponibili, quindi il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di oggi rovesci o temporali, anche di forte intensità sulle regioni tirreniche meridionali. I fenomeni potranno essere accompagnati localmente da attività elettrica e forti raffiche di vento. Per il sole ed il bel tempo, quindi, bisognerà ancora attendere: dal pomeriggio di oggi si prevede un generalizzato miglioramento, con temperature in aumento a iniziare dal nord e via via su tutta la penisola. Per domani ci si attendono 23-25 gradi su gran parte del territorio.

***MALTEMPO: PROT.CIVILE MONITORA PIENA TEVERE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO.***

MALTEMPO: PROT.CIVILE MONITORA PIENA TEVERE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

(ASCA) - Roma, 17 mag - "La situazione generale rimane pienamente sotto controllo e non vi sono particolari motivi di preoccupazione". Lo riferisce in una nota la Protezione Civile del Campidoglio.

"E' sempre in funzione - spiega la nota - la macchina organizzativa della Protezione civile predisposta per la 'piena controllata' che dovrebbe portare le acque del Tevere sopra i dieci metri di livello nel tratto che attraversa la citta' storica. I livelli del Fiume continuano a salire in modo costante a causa del maggior afflusso proveniente dall'invaso di Corbara (Umbria) ma i livelli massimi si raggiungeranno nel corso delle ore pomeridiane".

Questi i valori registrati intorno alle ore 13.15 nelle stazioni idrometriche poste lungo il corso del fiume Tevere: Ponte Grillo (Monte Rotondo) 4.16 mt; Fidene 11.88 mt; Ripetta 8.61 mt. Questi, invece, i valori registrati lungo l'asta fluviale dell'Aniene: Lunghezza 3.29 mt; Ponte Mammolo 3.87 mt; Ponte Salario 4.70. La stazione idrometrica che controlla i livelli delle acque presso il Fosso di Prato Lungo, invece, segnala che le acque sono assestate al livello di 1.28 mt.

Le squadre di tecnici e di volontari della Protezione civile comunale, insieme alla Polizia Municipale, conclude la nota, "continuano a sorvegliare i punti piu' critici di Tevere e Aniene. Vigilato anche il reticolo principale dei Fossi, in particolare lungo via Tiburtina e via Prenestina".

res-map/sam/lv

**MARCHE: REGIONE RINNOVA ACCORDO CON CAPITANERIE PER SICUREZZA IN MARE.**

MARCHE: REGIONE RINNOVA ACCORDO CON CAPITANERIE PER SICUREZZA IN MARE

(ASCA) - Ancona, 17 mag - Firma di rinnovo per l'Accordo di Programma sulla vigilanza demaniale marittima, il controllo, il soccorso e l'assistenza in mare da parte delle motovedette delle Capitanerie di porto marchigiane. Lo annuncia una nota della Regione Marche. Si tratta, si legge, di un'importante conferma per la tutela delle coste e la sicurezza di operatori e bagnanti, specie nel periodo estivo quando il tratto adriatico delle coste e' molto frequentato, che la Regione Marche aveva posto in essere con il Protocollo d'Intesa sottoscritto dal responsabile della Protezione Civile Roberto Oreficini Rosi e dall'Ammiraglio Antonio Pasetti per la Direzione Marittima di Ancona. Attraverso l'accordo anche per la prossima stagione 2010 le Capitanerie di Porto delle Marche mettono a disposizione della Regione i propri mezzi navali per gli interventi, anche d'emergenza, necessari alla salvaguardia ambientale delle coste e marina confermando la piena operativita' e collaborazione delle rispettive sale operative. Una cooperazione che non e' solo di vigilanza, controllo e sicurezza nel rispetto delle leggi e per l'assistenza ai natanti, ma anche di tutela della natura in genere, da quest'anno infatti rientra nell'accordo il soccorso alle tartarughe marine procedendo in caso di animali feriti o in difficolta' al loro trasporto presso le strutture di prima accoglienza. Un altro passo avanti, conclude il comunicato, per l'integrazione dei servizi a vantaggio della comunita' marchigiana.

pg/rg/rob

(Asca)

***MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI SULLE REGIONI TIRRENICHE.*****MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI SULLE REGIONI TIRRENICHE**

(ASCA) - Roma, 17 mag - Il maltempo non accenna a lasciare la penisola. Il vortice centrato ad ovest del Mar Nero proporrà vari impulsi perturbati, che determineranno, oggi, condizioni di instabilità sulle nostre regioni centro-meridionali e favoriranno un rinforzo dei venti specie sulle due isole maggiori. Anche per la giornata di oggi il meteo della Protezione Civile prevede precipitazioni isolate, a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Lazio, Umbria Marche, Abruzzo, Molise e regioni meridionali, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati, specie su Calabria e zone appenniniche dove i temporali potranno assumere carattere di forte intensità.

Venti forti con raffiche di burrasca nord-occidentali su Sardegna e Sicilia; forti mediamente occidentali sulle regioni meridionali, con raffiche sui settori tirrenici.

Forti settentrionali sui settori alpini, con Favonio in pianura Padana. Localmente forti settentrionali sulla Liguria di Ponente. Raffiche durante i temporali.

Agitati il Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, Tirreno meridionale e lo Ionio meridionale; molto mossi i restanti bacini occidentali.

Martedì, inizialmente, un promontorio intercyclonico interesserà, con tempo per lo più stabile gran parte delle nostre regioni, ma già dal pomeriggio una nuova perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale interesserà marginalmente il settore nord-orientale italiano. Mercoledì e giovedì l'elemento perturbato si porterà nel Mediterraneo centro-occidentale influenzando il tempo sull'Italia, con condizioni di spiccata instabilità.

res-mpd/sam/rob

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, CHIEDERO' A GOVERNO NUOVA PROROGA TASSE.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, CHIEDERO' A GOVERNO NUOVA PROROGA TASSE

(ASCA) - L'Aquila, 17 mag - Il Commissario delegato per la ricostruzione in Abruzzo, Gianni Chiodi, chiederà ufficialmente al Governo la proroga della sospensione del pagamento delle tasse. Lo ha annunciato stamane lo stesso Chiodi in una conferenza stampa congiunta con il Comitato per le attività produttive, nato all'indomani del sisma su iniziativa della Camera di commercio dell'Aquila.

Comitato (espressione delle categorie industriali, commerciali ed agricole) e Struttura commissariale, attraverso un apposito Tavolo, metteranno a punto un documento "credibile ed equilibrato" contenente le richieste più urgenti per la rinascita del territorio terremotato. "Pensavamo di doverla convincere - ha detto il presidente della Camera di commercio dell'Aquila e promotore del Comitato, rivolgendosi al Commissario - Ma non ce ne è stato bisogno, visto che aveva già ben chiaro in mente ciò che chiedere in vista della scadenza della proroga il prossimo 30 giugno". "Tornare a pagare le tasse - ha sottolineato ancora Rainaldi - significa per le piccole aziende entrare in una fase di non ritorno. La Zona franca apre un po' le porte all'economia ma non è risolutiva.

Vogliamo restituire il non versato con dignità, ma vogliamo anche gli strumenti per far ripartire il lavoro". Il Tavolo continuerà a riunirsi per affrontare anche altri argomenti, oltre a quello delle tasse, come credito, scadenza cambiali, protesti.

iso/sam/bra

(Asca)

**MARCIA PACE: RICCI (SINDACO ASSISI), SEGNARE PERCORSO CON OPERE D'ARTE.**

MARCIA PACE: RICCI (SINDACO ASSISI), SEGNARE PERCORSO CON OPERE D'ARTE

(ASCA) - Assisi, 17 mag - "Segnare in modo permanente questa 'Via della Pace' Perugia-Assisi con una scultura sul punto di partenza, una scultura all'arrivo a altre opere d'arte nei punti di riferimento dell'itinerario". E' la proposta avanzata da Claudio Ricci, sindaco di Assisi, per la prossima edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi, la cinquantesima. Il sindaco ha partecipato ieri alla Marcia, percorrendo tra i partecipanti il primo tratto Perugia-Ponte San Giovanni e quello conclusivo, Piazza Inferiore di San Francesco-Rocca Maggiore, con il Gonfalone del Comune di Assisi. L'ente, sottolinea una nota, in questa edizione ha aderito "istituzionalmente" all'iniziativa, con una specifica delibera di Giunta, continuando a supportare la Marcia sul piano organizzativo per il quale, prosegue la nota un ringraziamento va "al Comandante e tutti i Vigili Urbani, nonche' Carabinieri, Polizia, Forze dell'Ordine, Protezione Civile e i Volontari che hanno gestito in maniera ottimale le complesse fasi organizzative e, in particolare, di gestione della viabilita'". Nell'auspicare "che sempre piu' siano presenti solo bandiere di associazioni e popoli, evitando ogni riferimento politico di parte, come simbolo del cammino di dialogo e comprensione", Ricci, evidenzia che l'iniziativa proposta "adeguatamente comunicata, potrebbe diventare un elemento di attenzione culturale sulla pace anche con indotti sul piano della promozione turistica".

pg/rg/bra

(Asca)

***SICILIA/REGIONE: LOMBARDO INAUGURA STRUTTURA SCOLASTICA A SAN FRATELLO.***

SICILIA/REGIONE: LOMBARDO INAUGURA STRUTTURA SCOLASTICA A SAN FRATELLO

(ASCA) - Palermo, 17 mag - Ieri il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, ha inaugurato a San Fratello le strutture realizzate dalla Protezione civile per ospitare le scuole materne, elementari e primarie. Un ritorno alla normalita' per oltre quattrocento studenti, dopo le devastazioni provocate dal movimento franoso dello scorso febbraio.

res/mcc/alf

(Asca)

***MOLISE: FUSCO, ACCOGLIERE A SCUOLA PER INCONTRO TRA CULTURE DIVERSE.***

MOLISE: FUSCO, ACCOGLIERE A SCUOLA PER INCONTRO TRA CULTURE DIVERSE

(ASCA) - Campobasso, 17 mag - Nella scuola l'accoglienza non puo' piu' essere affidata alla buona educazione del singolo: accogliere oggi significa mettere in moto con professionalita' un meccanismo virtuoso, fatto di una serie di strumenti capaci di rendere fluido l'incontro tra culture diverse. Questo e' l'obiettivo del progetto "Via del Dialogo", realizzato dalla Regione Molise - Assessorato alle Politiche Sociali - in collaborazione con l'UNICEF Molise, che vedra' la sua tappa conclusiva nell'evento di mercoledi' 19 maggio, dalle ore 15.30 alle ore 19.00, nella Sala convegni della Protezione Civile, in via Sant'Antonio Abate n. 236 - Campobasso. Un percorso di formazione e tutoraggio per supportare la scuola, cosi' come indicato dal Ministero dell'Istruzione, nell'avvio delle Commissioni accoglienza, composte da docenti, personale ATA e genitori. La formazione delle commissioni e' stata seguita da esperti provenienti da altre regioni, ma l'innovazione tutta molisana del progetto e' stata proprio il coinvolgimento attivo, sin dalla formazione, del personale ATA e dei genitori.

"La proposta e' stata accolta con favore da molte scuole e da molti genitori - ha affermato l'Assessore alle Politiche Sociali Angiolina Fusco Perrella - Scuole che hanno seguito il percorso ed acquisito gli strumenti di base con grande serietà. Ora potranno fare da apripista per la creazione di un sistema nuovo, capace di aprire le porte con attenzione e professionalita' ai bambini stranieri e alle loro famiglie".

res-rg/mcc/ss

(Asca)

***ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, MISURE MIRATE PER L'AQUILA E IMPRESE.***

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI, MISURE MIRATE PER L'AQUILA E IMPRESE

(ASCA) - L'Aquila, 17 mag - "Rispetto alla difficile situazione generale, alla debacle economica del mondo occidentale, il territorio aquilano e' il piu' vulnerato. La nostra e' una crisi in piu', dovuta al terremoto, che il Governo deve tenere distinta da tutte le altre. Non privilegi, ma solo qualche attenzione in piu', visto il contesto che si e' determinato". Ha esordito cosi' il Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, annunciando stamane la volonta' di redigere un documento unitario, organico e condiviso, con il Comitato per le attivita' produttive, da presentare al Governo nei prossimi giorni. "La proroga delle tasse e' fondamentale - ha assicurato Chiodi - e faremo il possibile per ottenerla.

Riscontro, comunque, la positiva volonta' delle forze produttive locali di lavorare insieme, superando gli interessi corporativi. La rinascita dell'Aquila dipende per i soldi dal Governo, per tutto il resto dagli aquilani".

L'incontro di stamane anche per confermare che "il Comitato uscirà sempre con documenti concreti, forti di analisi, e partecipati". Anche per Chiodi "la Zona franca e' importante, ma non l'unica soluzione possibile". Quanto alla richieste da avanzare al Governo, Chiodi e' stato categorico: limitarsi a chi ha veramente subito danni dal sisma. Quindi "non andare a chiedere cose diverse dal terremoto", come interventi a sostegno dell'economia nella Marsica e nella Valle Peligna (sia pur importanti) e soprattutto, nella domanda di proroga sollecitare qualche privilegio in piu' "per artigiani, commercianti e piccole imprese".

Naturalmente il Commissario cerchera' di ottenere dal Governo il massimo, consapevole pero' che non sempre volere e' potere. Chiodi ha rimarcato la necessita' di misure particolari per il recupero del lavoro: "Nei prossimi anni il Pil dell'Aquila crescerà, ma a quel traguardo bisognerà arrivarci". Magari anche attraverso accordi col sistema bancario affinché adottati per cambiali, protesti, mutui meccanismi diversi da quelli applicati nella consuetudine.

iso/rg/alf

***SALONE LIBRO: PREMIO SPECIALE PER L'ABRUZZO DEL DOPO SISMA***

SALONE LIBRO: PREMIO SPECIALE PER L'ABRUZZO DEL DOPO SISMA

(ASCA) - L'Aquila, 17 mag - Il Salone internazionale del libro di Torino si chiude con un premio per l'Abruzzo. La giuria del premio nazionale "Nati per leggere" ha voluto attribuire una menzione speciale al progetto "Per l'Abruzzo: biblioteche e ludoteche per bambini e ragazzi", curato da tutte le Agenzie di promozione culturali (Apc) abruzzesi in occasione del sisma del 6 aprile 2009. La giuria ha voluto premiare le Apc "per aver saputo operare in condizioni di emergenza e aver mobilitato un gran numero di operatori e volontari provenienti da tutta Italia". La speciale menzione e' arrivata dopo aver valutato oltre 100 candidature giunte da tutta l'Italia. "E' un riconoscimento che premia il lavoro, molte volte oscuro, che da anni portano avanti le Agenzie abruzzesi nella promozione della lettura - ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Abruzzo, Mauro Di Dalmazio - Questo riconoscimento, che cade proprio nel trentennale della loro nascita, e' motivo di vanto per le strutture culturali della Regione Abruzzo che subito dopo il sisma si sono messe al lavoro per garantire i servizi culturali nelle aree e nei comuni colpiti dal terremoto. E' la degna conclusione - ha poi aggiunto - dell'esperienza abruzzese a Torino che, dopo dieci anni di assenza, ha avuto il pregio di ricreare il giusto entusiasmo tra gli editori abruzzesi. Il nostro prossimo obiettivo - ha concluso Di Dalmazio - come ho avuto modo di anticipare, e' di migliorare non solo la presenza al Salone di Torino ma anche di presentare una proposta editoriale piu' corposa e variegata". L'Abruzzo, come ha anche sottolineato la giuria del Premio, si e' particolarmente impegnato a sviluppare progetti di promozione alla lettura, tanto di aver proposto anche altre due candidature interessanti: il progetti "Nati per leggere" della biblioteca di Ortona e il progetto "Leggimi leggimi" dell'associazione Leggiamo una storia di Pescara.

iso/mcc/ss

(Asca)

## ***NAPOLI/SAN CARLO: POMPEI, 10/6 MUTI INAUGURA TEATRO GRANDE DEGLI SCAVI.***

NAPOLI/SAN CARLO: POMPEI, 10/6 MUTI INAUGURA TEATRO GRANDE DEGLI SCAVI

(ASCA) - Napoli, 17 mag - Saranno le melodie di Tchajkovskij, Stravjnskij e Beethoven sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti e con l'Orchestra Giovanile 'Luigi Cherubini' ad inaugurare il 10 giugno (ore 21.15 replica l'11 alla stessa ora), il Teatro Grande degli Scavi di Pompei, rinato grazie al restauro e alla riqualificazione della struttura realizzati in 15 mesi dal Commissario per l'emergenza dell'area archeologica di Napoli e Pompei, Marcello Fiori. Evento unico ed esclusivo, organizzato e curato dal Teatro di San Carlo, per celebrare il ritorno del grande spettacolo nell'area archeologica, il concerto di Muti rappresenta il preludio di una stagione ricca realizzata in collaborazione con le principali istituzioni culturali del Mezzogiorno, che oltre alla Fondazione Teatro di San Carlo vede la partnership della Fondazione Campania dei Festival.

Autorizzato ad accogliere circa 1800 spettatori (in età augustea ne poteva ospitare circa 5.000) il teatro edificato nel II sec. a.C. sfrutta il pendio naturale per la costruzione delle gradinate (cavea), a ferro di cavallo, distinte in tre zone, di cui quella inferiore (ima cavea), rivestita di marmo, era riservata ai decurioni ed ai cittadini importanti. Palcoscenico e scena - adorna di marmi e statue - in opera laterizia, risalgono al restauro del 62 d.C., dopo il terremoto.

Nell'antichità vi si rappresentavano le Atellanae, ma anche le commedie di Plauto e Terenzio, i mimi e pantomimi. Dopo anni di degrado e di abbandono che ne hanno resa episodica e discontinua l'attività.

Con questo ultimo grande restauro sono stati effettuati una serie di interventi mirati che hanno finalmente dotato il teatro di un'adeguata illuminazione, un'adeguata accoglienza, segnaletica, transenne e protezioni, che sono stati realizzati o restaurati nel pieno rispetto delle norme sulla conservazione dei beni artistici. Agli spettatori, accolti nella bellezza di un luogo unico al mondo e con venti secoli di storia, verrà quindi proposto un impianto scenico appositamente realizzato, accanto alla comodità dei moderni servizi.

Soddisfatto il commissario Fiori, "particolarmente grato al maestro Muti per aver accettato di inaugurare con uno speciale concerto il restaurato Teatro Grande, in una serata che si annuncia storica per la rinascita della vita di Pompei". Dal canto suo il neo sovrintendente del San Carlo, Rosanna Purchia, spiega così la scelta di inaugurare con il maestro Muti e la sua orchestra giovanile la collaborazione con il teatro Grande degli Scavi di Pompei: "vogliamo dare un messaggio di positività e di fiducia alle nuove generazioni".

"Ho particolarmente a cuore questo aspetto della missione di qualunque impresa culturale, a maggior ragione di un teatro come il nostro, simbolo di una visione dell'arte che con il maestro Muti diventa veicolo di un messaggio forte e sincero verso i giovani talenti - aggiunge Purchia - Ringrazio di cuore il maestro per la sua disponibilità, che solo i grandi artisti possiedono, e che rafforza il legame con il nostro teatro, rinsaldato dal suo felice ritorno, nel 2007, dopo un lungo e doloroso periodo di lontananza. Sono tanti i progetti che condivideremo nei prossimi anni e, soprattutto, unica la visione di una musica che sia polo culturale, formativo e di aggregazione a chi si affaccia a questo mondo per la prima volta". "La riapertura e la restituzione al mondo intero del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei è un fatto di straordinaria importanza - sottolinea Muti - tale avvenimento si inserisce in quel processo di rilancio della vita culturale di Napoli e della Campania, che tramite le sue istituzioni, in primo luogo il Teatro di San Carlo, si pone l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni la consapevolezza delle antiche tradizioni partenopee. È solo attraverso il riappropriarsi delle sue profonde radici, che Napoli può rivendicare il futuro luminoso che attende e merita".

Il concerto del maestro Muti propone un programma di musiche del grande repertorio classico: dall'Ouverture-Fantasia 'Romeo e Giulietta' di Tchaikovskij, all'Uccello di Fuoco di Stravinskij (Suite 1919). Chiusa grandiosa con la Quinta Sinfonia in do minore, op.67 di Beethoven. Le prevendite sono già aperte.

Per informazioni e prenotazioni: Biglietteria Teatro di San Carlo, tel. 081.7972331/412 ([biglietteria@teatrosancarlo.it](mailto:biglietteria@teatrosancarlo.it)) e prevendite abituali autorizzate.

dqu/mcc/ss

(Asca)

***Le aziende Finmeccanica partecipano a TechFOR***

(Teleborsa) - Roma, 17 mag - SELEX Sistemi Integrati, SELEX Communications e SELEX Galileo, aziende di Finmeccanica, partecipano a TechFOR, il 3° Salone internazionale delle tecnologie per la sicurezza che si terrà a Roma dal 17 al 20 maggio. Lo si legge in una nota.

Il Gruppo presenta la propria offerta di soluzioni integrate ad ogni livello per la realizzazione di un sistema di sicurezza in grado di proteggere persone, territori, infrastrutture, siti sensibili da ogni tipo di minaccia, dal terrorismo ai disastri naturali, dai rischi legati alla sicurezza nelle grandi metropoli a quelli che riguardano infrastrutture critiche e confini.

Elsag Datamat espone la propria offerta di prodotti e soluzioni a supporto delle forze dell'ordine. Durante il TechFOR, nell'ambito del Premio "Innovazione e sicurezza" saranno premiati due progetti cui ha partecipato Elsag Datamat relativi rispettivamente all'analisi del rischio e del livello di sicurezza di siti fisici complessi, ed al sistema integrato per il controllo delle pattuglie sul territorio dei Carabinieri de Chile (vincitore per la categoria "sistemi per la sicurezza urbana e dei cittadini"), cui Elsag Datamat ha contribuito con la fornitura del PSS (Patrol Support System).

Elsag Datamat parteciperà anche al ForumPA (padiglione 7 - stand 21B), l'evento dedicato alla Pubblica Amministrazione che si svolgerà contestualmente al TechFOR, proponendo Master di formazione su alcune delle tematiche di interesse del ForumPA 2010. SELEX Sistemi Integrati presenta una Sala di Controllo per la gestione di grandi eventi che espone la riproduzione video del sistema utilizzato per garantire la sicurezza durante l'ultimo vertice G8. Nell'ambito del vertice, infatti, la società ha avuto il ruolo di prime contractor per la progettazione e l'implementazione di un sistema integrato che ha consentito al Dipartimento della Protezione Civile di presidiare l'evento. Attraverso diverse strutture, che hanno fatto capo ad un Centro di Coordinamento, è stato possibile raccogliere, analizzare, coordinare ed integrare tutti i dati provenienti dalle postazioni delle varie risorse dispiegate (Ministero dell'Interno, Carabinieri, Polizia, Ministero della Difesa) e dai sensori installati per garantire la sicurezza. E', inoltre, esposto il prototipo del Tavolo Tattico, che può essere impiegato come tavolo operativo multi operatore per le attività delle Forze dell'Ordine e per applicazioni di protezione civile, di difesa navale, di gestione dei sistemi per il controllo del traffico aereo. Il Tavolo Tattico può essere anche utilizzato come supporto per la progettazione tecnica dei sistemi e la gestione della documentazione.

SELEX Sistemi Integrati, insieme alla AFCEA capitolo di Roma, ha inoltre organizzato il convegno "Tecnologie abilitanti per la sicurezza: il contributo delle università e dei centri di ricerca" che si svolgerà il 18 maggio nell'ambito dell'esposizione.

SELEX Communications espone alcune delle sue soluzioni per la prevenzione e la gestione di rischi ed emergenze.

SELEX Galileo presenta gli Unmanned Aerial Systems (UAS) ASIO, Spyball e Draco, sistemi compatti e leggerissimi, che possono essere gestiti da un'unica stazione di controllo, Ground Control Station. SELEX Galileo ha sviluppato una innovativa suite di sensori elettro-ottici di cui dotare i moderni soldati con un significativo beneficio nella sorveglianza, individuazione delle minacce, acquisizione e puntamento dei bersagli.

17/05/2010 - 11:06

***Presentazione del libro 'Il patrimonio salvato', martedì 25 maggio presso la Libreria Friuli a UdineMartedì***

Martedì 25 maggio alle ore 18.00, presso la Libreria Friuli a Udine, si terrà la presentazione de “Il patrimonio salvato”: volume scritto dall'ing. Roberto Gentili e dal prof. Giorgio Croatto, che propone una documentata rievocazione delle diverse fasi dell'intervento in seguito al terremoto del '76 in Friuli. La presentazione, oltre all'intervento degli autori, vedrà la partecipazione dei proff. Edino Valcovich e Francesco Chinellato.

17/05/10 - Oltre milleottocento edifici, sparsi in centosette comuni, da Claut a Drenchia – salvati da una sicura rovina o demolizione – sono ancora integri e presenti, a testimoniare quell'impresa che fin'ora era rimasta quasi dimenticata in un “vuoto di riflessione, per molti versi inspiegabile” come scrive il prof. Edino Valcovich nella presentazione del volume “Il patrimonio salvato”, curato dall'ing. Roberto Gentili e dal prof. Giorgio Croatto, per Editrice Forum.

Il 33° anniversario dei terremoti del Friuli vede, oltre alla rievocazione dei momenti più emozionanti ed emotivi di quegli eventi, anche un inizio di valutazione sui criteri della ricostruzione post-sismica, come adottati dalla nostra Regione allora, e come ora messi in atto in Abruzzo da parte della Protezione Civile.

Uno degli aspetti più evidenti di questa non facile occasione di studio – che comunque potrà essere conclusa solo fra qualche anno – può essere ricondotto allo slogan di allora: “Com'era e dov'era”, confrontato con la pur rapida ed esemplare realizzazione delle “new-towns” intorno al capoluogo abruzzese. In questo quadro si inserisce la rievocazione dello straordinario ed estesissimo intervento, promosso ed attuato allora dalla Regione per il recupero e la valorizzazione di quello che fu possibile salvare dalla moltitudine di edifici tipici dell'architettura spontanea preesistenti nella zona terremotata.

“Questo lavoro, di quasi quattrocentocinquanta pagine ricche di grafici, rilievi e progetti di una selezionata serie di edifici, propone oltre ad una documentata rievocazione delle varie fasi – tecniche, politiche ed amministrative – dell'intervento, anche una riflessione sui risultati raggiunti - commenta uno degli autori, l'Ing. Roberto Gentili - come occasione per una rilettura dell'architettura spontanea nel nostro territorio, tema sostanzialmente non più trattato in forma organica dopo gli storici studi condotti da Scarin, Marinelli e Gortani.”

Blu Wom

<http://www.bluwom.com>

20123 Milano - Via San Vittore, 40 tel 02 87384640

33100 Udine – Via Marco Volpe, 43 tel 0432 886638

Resp. Ufficio stampa UD: Laura Elia

cel 345 2446081; [laura.elia@bluwom.com](mailto:laura.elia@bluwom.com)

TESTO PUBBLICATO DA

Teresa Nuzzi

di Blu Wom

***acqua marcia a CIVITAVECCHIA - Non soltanto i lavori della lista, dai ministeri alle case dei politici, dal Palazzo dei congressi dell'Eur per conto della Protezione civile alle se***

HomePage | Segnala articolo

acqua marcia a CIVITAVECCHIA - Non soltanto i lavori della lista, dai ministeri alle case dei politici, dal Palazzo dei congressi dell'Eur per conto della Protezione civile alle sedi delle suore di Madre Teresa. nell'inchiesta che ruota attorno al duplex Balducci-Anemone spunta scajola: dopo il porto della 'sua' Imperia, scajola si occupa del nuovo porto turistico della città laziale sempre con la La società Porto del Tirreno, joint venture tra l'Acqua Marcia di Francesco Caltagirone Bellavista e il gruppo Cozzi Parodi...

gabriele isman per La Repubblica-Roma

Gianni Moscherini Non soltanto i lavori della lista, dai ministeri alle case dei politici, dal Palazzo dei congressi dell'Eur per conto della Protezione civile alle sedi delle suore di Madre Teresa. I nomi dei personaggi dell'inchiesta che ruota attorno all'imprenditore Diego Anemone spuntano anche nei progetti edilizi a Civitavecchia.

Beatrice Cozzi Parodi«Gli amici del Salaria Sport Village sono disposti a realizzare un project financing per la cittadella dello sport e poi donarla al Comune. Li ho visti a cena venti giorni fa». È l'ottobre del 2009. A parlare è Giovanni Moscherini, sindaco di Civitavecchia eletto in una lista civica. La frase esce durante una cena in un ristorante romano con alcuni imprenditori interessati a investire nel nord del Lazio. Ci sono tanti progetti in ballo, dal nuovo porto turistico, a nuove cubature a nuovi patti territoriali legati a commercio, sanità e nuove residenze.

Il nuovo porto turistico, in particolare, ha già echi di nomi al centro delle ultime inchieste. Nel 2008 la società Porto del Tirreno ha vinto la gara per il rifacimento del vecchio porto della cittadina, bombardato nel '43. Il piano è ambizioso: sono previsti banchine e attracchi per yacht lunghi fino a 180 metri con fondali di 12, oltre a 30 mila metri cubi tra 100 appartamenti in vendita e 18 stanze d'hotel e un'area commerciale da costruire in quello che era l'arsenale progettato nel 1660 da Bernini.

FRANCESCO CALTAGIRONE BELLAVISTA MARA VENIER La società Porto del Tirreno è una joint venture tra l'Acqua Marcia di Francesco Caltagirone Bellavista e il gruppo Cozzi Parodi. Quest'ultimo è guidato da Beatrice Cozzi Parodi, presidente di area Pdl fino a poco tempo fa della Camera di Commercio di Imperia, la città di cui è stato sindaco Claudio Scajola. Nella cittadina ligure Acqua Marcia e gruppo Cozzi Parodi hanno anche realizzato il nuovo attracco turistico, storico pallino dell'ex ministro. E Angelo Balducci fu il capo della commissione incaricata dei collaudi delle nuove banchine.

Claudio ScajolaA Civitavecchia, però, oltre al binomio Acqua Marcia-Cozzi Parodi, al bando del nuovo porto turistico avrebbero voluto partecipare anche altri imprenditori del consorzio Luigi Olivieri: qualcuno di loro era alla cena in cui Moscherini parlò degli "amici del Salaria Sport Village". «Per la gara del porto romano avevamo costituito un'associazione temporanea di imprese - racconta Arturo Parenti, titolare della San Giovanni srl - «C'eravamo noi, la Vams Engineering dell'ingegner Marcello Saraca e il gruppo Pio Guaraldo spa. Improvvisamente, però, dopo molti ritardi nell'elaborazione e nella consegna dei progetti, Saraca lasciò la nostra Ati e le due copie della raccomandata finale per partecipare al bando andarono misteriosamente perse. Così noi non potemmo partecipare. Peccato: era un affare da 70-80 milioni di euro» racconta Parenti.

balducci E proprio Saraca è uno dei nomi che compaiono nella lista dei lavori eseguiti dalla ditta Anemone. Un caso? E forse è pura coincidenza che una figlia di Pietro Tidei (oggi parlamentare ed ex sindaco di Civitavecchia) sia una collaboratrice del notaio Gianluca Napoleone. La Guardia di Finanza sta cercando carte anche all'Agenzia delle entrate di Civitavecchia.

[17-05-2010]

***Maltempo, la Protezione civile: "Il Tevere è sotto controllo"***

ROMA - "E' sempre in funzione la macchina organizzativa della Protezione civile del Campidoglio predisposta per la 'piena controllata' che dovrebbe portare le acque del Tevere sopra i dieci metri di livello nel tratto che attraversa la città storica". E' quanto fa sapere il Comune di Roma, che aggiunge: "I livelli del fiume continuano a salire in modo costante a causa del maggior afflusso proveniente dall'invaso di Corbara (Umbria) ma i livelli massimi si raggiungeranno nel corso nelle ore pomeridiane".

Questi i valori registrati intorno alle ore 13.15 nelle stazioni idrometriche poste lungo il corso del fiume Tevere: Ponte Grillo (Monte Rotondo) 4.16 mt; Fidene 11.88 mt; Ripetta 8.61 mt. Questi, invece, i valori registrati lungo l'asta fluviale dell'Aniene: Lunghezza 3.29 mt; Ponte Mammolo 3.87 mt; Ponte Salario 4.70. La stazione idrometrica che controlla i livelli delle acque presso il Fosso di Prato Lungo, invece, segnala che le acque sono assestate al livello di 1.28 mt.

Le squadre di tecnici e di volontari della Protezione civile comunale, insieme alla Polizia municipale, continuano a sorvegliare i punti più critici di Tevere e Aniene. Vigilato anche il reticolo principale dei Fossi, in particolare lungo via Tiburtina e via Prenestina. La situazione generale, conclude l'amministrazione capitolina, "rimane pienamente sotto controllo e non vi sono particolari motivi di preoccupazione. La Protezione civile del Campidoglio ha predisposto ogni misura di intervento per garantire la massima rapidità operativa in caso di necessità".

17 maggio 2010

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Maltempo, nuovo allerta meteo Protezione civile***

Scritto da Redazione

Lunedì 17 Maggio 2010 10:32

ROMA – La pioggia non accenna a lasciare la penisola. Per oggi sono previsti ancora temporali, in particolare sulle regioni meridionali tirreniche, e la Protezione civile ha emesso un nuovo avviso meteo. Alle piogge che nel fine settimana hanno interessato le regioni centro meridionali, faranno seguito - spiega il Dipartimento - temporali anche di forte intensità sui settori tirrenici delle regioni meridionali, determinati da un veloce impulso perturbato. Sulla base dei modelli disponibili, quindi il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di oggi rovesci o temporali, anche di forte intensità sulle regioni tirreniche meridionali. I fenomeni potranno essere accompagnati localmente da attività elettrica e forti raffiche di vento. Per il sole ed il bel tempo, quindi, bisognerà ancora attendere: dal pomeriggio di oggi si prevede un generalizzato miglioramento, con temperature in aumento a iniziare dal nord e via via su tutta la penisola. Per domani ci si attendono 23-25 gradi su gran parte del territorio.

*Allarme Tevere, arriva la piena*

articolo di lunedì 17 maggio 2010

di Redazione

È attesa nelle prossime ore. Attivati volontari e Protezione civile, anche se per non si prevedono grossi rischi. È attesa per domani la piena del Tevere a Roma, seppur «ordinaria», ma da oggi sono state predisposte le misure per evitare situazioni di criticità. Una piena ordinaria ma fuori stagione, che ha offerto ai romani che si sono affacciati sui ponti, piste ciclabili allagate e cime degli alberi che spuntavano dall'acqua.

L'attenzione è alta e lo dimostra il fatto che stasera il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha riunito l'unità di crisi nella sede del dipartimento a Roma. Tra gli interventi, la verifica degli ancoraggi dei barconi e l'eventuale presenza di accampamenti abusivi lungo gli argini. Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno infatti fatto salire il fiume a livello di guardia.

Alla diga di Corbara, in Umbria, il Tevere ha raggiunto il livello di 'sfiorò e per domani mattina è attesa a Roma una piena che al Porto di Ripetta misurerà 10 metri e mezzo, dunque al di sotto dei 12 raggiunti nel corso dell'ondata di maltempo durante l'inverno. Oggi il livello è stato di 8.70.

Il direttore della Protezione civile del Campidoglio Tommaso Profeta ha annunciato di aver predisposto l'attivazione di cinque presidi di volontari presso i punti più critici del Tevere e dell'Aniene «mentre le squadre di emergenza della Protezione civile comunale e le squadre della Polizia Municipale stanno svolgendo da stamani operazioni di monitoraggio lungo i due fiumi per garantire la massima sicurezza e il pronto intervento operativo».

Squadre di volontari «stazioneranno nei pressi di Ponte Salario, Corcolle e Lunghezza sul fronte dell'Aniene mentre altri gruppi di volontari sono già all'opera lungo gli argini del Tevere, a partire dalle aree più critiche di Ponte Milvio e Ripetta. Sorvegliata speciale anche la foce del Tevere per le condizioni del mare che potrebbero impedire alle acque di defluire normalmente provocando allagamenti.

«Per scongiurare il pericolo di esondazioni - spiega ancora Profeta - abbiamo messo sotto sorveglianza anche il reticolo dei Fossi: speciali presidi sono stati attivati presso il Fosso di Pratolungo sulla Tiburtina e nei pressi del Fosso di via Longoni sulla Prenestina. Altre squadre operative del Servizio Giardini e della Protezione civile sono impegnate da questa notte in tutta la città per rimuovere alberi pericolanti e risolvere allagamenti di modesta entità».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Bertolaso Bersani vuole le dimissioni Gasparri lo difende: «Ha lavorato bene»***

articolo di lunedì 17 maggio 2010

di Redazione

L'ultima offensiva dell'opposizione punta dritto ai sottosegretari Guido Bertolaso e Nicola Cosentino. Queste le parole del segretario democratico Pier Luigi Bersani, ieri a margine della Marcia della Pace di Perugia: «Si dice che si vogliono rafforzare le norme anti-corruzione, benissimo. Se Berlusconi potesse, intanto, far dimettere qualche sottosegretario sarebbe già una bella misura anti-corruzione - ha attaccato con sarcasmo -, andiamo un po' al concreto perché di chiacchiere siamo stanchi. Bertolaso avrebbe dovuto dimettersi da tempo per tutelare il buon nome della Protezione civile». Un duro affondo a cui ha replicato in un'intervista al Tg2 il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri, difendendo l'operato del capo dipartimento: «Bertolaso ha affrontato, facendolo molto bene, tante emergenze. Pensiamo non sia giusto chiederne le dimissioni». Lo stesso Gasparri, venerdì scorso, era stato piuttosto critico nei confronti di Bertolaso: «Quando si ricoprono incarichi pubblici bisogna essere più rigorosi rispetto ai comuni cittadini». Oggi intanto si insedia Franco Gabrielli in qualità di numero due alla Protezione civile. Per l'ex prefetto dell'Aquila si tratta dell'inizio di un percorso che lo porterà nei prossimi mesi a diventare il nuovo capo del dipartimento.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Soldi della cricca: si punta al Vaticano***

articolo di lunedì 17 maggio 2010

di Massimo Malpica

Nella lista Anemone molti indirizzi fanno capo alla congregazione di Propaganda Fide di cui era "consulatore" Balducci. Rogatoria in Lussemburgo per individuare i conti all'estero degli indagati

La caccia al tesoro della «cricca» punterebbe ora sul Vaticano. I magistrati delle procure di Firenze e di Roma hanno già avviato gli accertamenti bancari su conti correnti e depositi italiani collegati a Diego Anemone e al suo staff, ad Angelo Balducci, a Claudio Rinaldi e agli altri funzionari della struttura della Ferratella in Laterano. Sempre lavorando in team, le toghe delle due procure hanno inviato una rogatoria internazionale in Lussemburgo per individuare e bloccare i conti all'estero riferibili agli indagati e a una serie di prestanome (un elenco di 16 nomi e 9 società, tra cui anche il coordinatore del Pdl Denis Verdini). Ora si starebbe valutando di bussare alle porte dello Ior. Scelta dagli esiti incerti, ma quasi obbligata. Molti degli incroci emersi, soprattutto relativamente alle compravendite immobiliari delle «case blu» e ai lavori di ristrutturazione realizzati dalle società di Anemone, hanno infatti come comune denominatore l'altra sponda del Tevere.

Nell'ormai celebre «lista» di Anemone molti degli indirizzi fanno capo alla congregazione di Propaganda Fide. Congregazione della quale era «consulatore» lo stesso Balducci. Qualche giorno in un esposto i radicali hanno denunciato presunte irregolarità su una serie di appalti pubblici, alcuni dei quali affidati all'architetto della «cricca» Angelo Zampolini. Nell'esposto si rimarca che Balducci avrebbe un conto proprio presso lo Ior. Lo rivelò lui stesso, quattro anni fa, interrogato a Potenza da Woodcock per l'inchiesta sui Savoia. Saltò fuori un prestito di 280mila euro «concesso» da Balducci a monsignor Francesco Camaldo, cerimoniere pontificio. Balducci spiegò a Woodcock che aveva girato i soldi «attraverso un conto bancario in Vaticano».

E un conto allo Ior non è a rischio di segnalazioni di operazioni sospette: gli occhi dell'antiriciclaggio non arrivano Oltretevere. Una rogatoria potrebbe provarci, ed è quello a cui i pm umbri e toscani stanno pensando, anche se difficilmente il Vaticano concederebbe il suo via libera agli accertamenti nei conti dello Ior.

Si apre così un altro filone «religioso», dopo il tesoretto di Anemone nella cassaforte e nei conti della Banca delle Marche intestati a don Evaldo Biasini, economo della congregazione del Preziosissimo sangue che faceva da cassiere per l'imprenditore. E non è un caso che il religioso sia l'unico non indagato il cui nome è presente nella richiesta di rogatoria inviata in Lussemburgo. Sul fronte interno, arriva oggi sulla scrivania del pm perugini la nuova informativa del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle. Altri controlli incrociati su conti correnti, depositi, assegni circolari e compravendite immobiliari. Il primo documento aveva portato - tardivamente - a rivelare quegli strani acquisti «finanziati» da Zampolini in favore di Scajola e Pittorru.

L'esame dei nuovi accertamenti potrebbe portare a modificare il calendario degli interrogatori. Proprio Zampolini potrebbe arrivare nella procura umbra domani, e non è escluso che prima della fine della settimana i pm Sottani e Tavarnesi spingano per ascoltare l'ex ministro Scajola, e per bissare l'interrogatorio del capo della protezione civile Guido Bertolaso. Troppi punti da chiarire, rispetto a quel verbale del 12 aprile. Da allora sono saltati fuori i lavori effettuati dalla moglie al Salaria Sporting village di Anemone, e quelli di ristrutturazione che Anemone ha svolto a casa di Bertolaso, che nell'elenco dell'imprenditore salta fuori anche per una casa di via Giulia. E anche di questa, ai pm Bertolaso non aveva fatto parola.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Riccardo Muti inaugura l'arena degli scavi di ...***

17/05/2010, ore 13:32

Riccardo Muti inaugura l'arena degli scavi di Pompei

di: Redazione

POMPEI (Na) - Saranno il maestro Riccardo Muti e l' Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" a inaugurare, alle 21.15 del prossimo 10 giugno, il teatro grande degli scavi di Pompei, rinato grazie ai lavori di restauro durati 15 mesi. L'iniziativa si pone l'obiettivo di rilanciare il sito archeologico più visitato del mondo anche nelle vesti di sede prestigiosa di kermesse internazionali. L'evento, unico ed esclusivo, è organizzato e curato dal Teatro di San Carlo, per celebrare il ritorno del grande spettacolo nell'area archeologica. Il concerto di Muti è il preludio di una stagione che si preannuncia "ricca - è scritto in un comunicato - realizzata in collaborazione con le principali istituzioni culturali del Mezzogiorno, che oltre dalla Fondazione Teatro di San Carlo con la partnership della Fondazione Campania dei Festival. "L'area archeologica si apre così alle altre arti e diviene luogo di elaborazione e proposta culturale - dice Marcello Fiori, commissario all'emergenza presso gli Scavi di Pompei e degli altri siti archeologici vesuviani - palcoscenico del mondo in cui la bellezza in tutte le sue espressioni è la vera protagonista". Per il maestro Muti, "la riapertura e la restituzione al mondo intero del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei è un fatto di straordinaria importanza", che secondo il maestro, "si inserisce in quel processo di rilancio della vita culturale di Napoli e della Campania". "Abbiamo scelto di inaugurare con il maestro Muti e la sua orchestra giovanile la collaborazione con il teatro Grande degli Scavi di Pompei, per dare un messaggio di positività e di fiducia alle nuove generazioni", aggiunge Rosanna Purchia, neo sovrintendente del Teatro di San Carlo.

Autorizzato ad accogliere circa 1800 spettatori (in età augustea ne poteva ospitare circa 5.000) il teatro edificato nel II sec. a.C. sfrutta il pendio naturale per la costruzione delle gradinate. Palcoscenico e scena - adorna di marmi e statue - in opera laterizia, risalgono al restauro del 62 d.C., dopo il terremoto. Con il restauro sono stati effettuati una serie di interventi mirati che hanno dotato il teatro di un'idonea illuminazione, un'adeguata accoglienza, segnaletica, transenne e protezioni, che sono stati realizzati o restaurati nel pieno rispetto delle norme sulla conservazione dei beni artistici.

Riproduzione riservata ©

***Accessi al Tevere sbarrati, verifiche sull'ormeggio dei barconi, presidi fissi a Ponte ...***

Lunedì 17 Maggio 2010

Chiudi

*di LAURA BOGLIOLO*

Accessi al Tevere sbarrati, verifiche sull'ormeggio dei barconi, presidi fissi a Ponte Milvio, Ripetta, Magliana e occhi puntati sul Fosso di Pratolungo, quello che si riversò sulla Tiburtina Valley provocando danni ingenti. Il volto di Roma ha iniziato a cambiare ieri mattina, quando i livelli del Tevere e dell'Aniene si sono innalzati per le piogge degli ultimi giorni. Aperta la diga di Corvara, dove il Tevere ieri ha raggiunto il livello di "sfioro". Poi la segnalazione partita dalla Regione Lazio: per lunedì è attesa la piena del Tevere. Piena definita «ordinaria» dalla Protezione civile, ma «fuori stagione».

«Il livello del Tevere oggi potrebbe raggiungere i 10.50 metri all'idrometro a Ripetta» spiega Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile del Campidoglio, che comunque rassicura: «I romani sono al sicuro, abbiamo predisposto tutti gli interventi per evitare criticità». Lo scorso inverno, quando il Tevere fece paura, non si raggiunsero i 12 metri.

Mentre ieri pomeriggio l'idrometro a Ripetta segnava gli 8.70 metri, è stata subito predisposta dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso l'unità di crisi nella sede del dipartimento a Roma. Allertati l'Autorità di bacino, vigili del fuoco e polizia municipale.

Banchine sull'Isola Tiberina sommerse, stessa sorte per la pista ciclabile e curiosi già dalla mattina affacciati a Ponte Sant'Angelo. «Sono stati subito chiusi gli accessi al Tevere» spiega Profeta che ha disposto «l'attivazione di cinque presidi di volontari presso i punti critici a Ponte Salar, Corcolle e Lunghezza sul fronte dell'Aniene».

A verificare gli ormeggi dei barconi l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (Ardis) per scongiurare incidenti simili a quelli del 2008 quando tre barconi si incastrarono sotto le arcate del ponte di Castel Sant'Angelo. La polizia municipale insieme alla protezione civile comunale hanno proceduto allo sgombero dei senzatetto lungo il Tevere.

Posti sotto controllo anche gli argini dell'Aniene e il reticolo dei fossi a Pratolungo sulla Tiburtina e via Longoni sulla Prenestina. Primi problemi ai fossi vicini a Prima Porta. Impegnato anche il Servizio Giardini per rimuovere alberi pericolanti. «Da tenere sotto controllo non solo le piogge a Roma - conclude Profeta - dobbiamo sperare che non piovano anche in Toscana e Umbria per evitare che gli affluenti contribuiscano a ingrossare le acque».

A Roma, intanto, per oggi sono previste schiarite.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Due morti per il maltempo***

ultimo aggiornamento: 16 may 2010 20:06

Tevere in piena

Roma.

che sta imperversando sull'Italia in questo mese di maggio. Uno scialpinista e' stato travolto da una valanga nel bellunese, mentre a Positano una donna e' morta travolta da un'onda anomala. Nell'appennino bolognese una frana ha portato all'evacuazione di 60 persone. A Roma il Tevere e' in piena. E domani ancora temporali sui versanti tirrenici delle regioni meridionali.

Sono stati due gli scialpinisti colpiti da una valanga caduta sulla Tofana di Roses, nel bellunese. Uno e' stato recuperato illeso dall'elicottero dei soccorritori, l'altro - un giovane trentino di 25 anni - e' stato trovato morto in un canale dopo aver fatto un volo di 100 metri. Da una prima ricostruzione il gruppo di tre escursionisti, anziche' percorrere la via normale alla Tofana, ha tagliato verso sinistra dietro Punta Marietta. Non appena sono entrati nel canale si e' staccata la valanga. Dalla montagna al mare, un'americana di 49 anni, Ann Sharrie, e' stata travolta dalle onde mentre si trovava con il figlio di 12 anni e un'amica sulla banchina del porticciolo turistico di Positano. Sembra che la donna abbia cercato di salvare il figlio caduto in acqua. L'allarme e' scattato immediatamente. Il ragazzino e la mamma sono stati condotti a riva. Per la donna, pero', non c'era piu' nulla da fare. Il dodicenne, rianimato dai soccorritori, e' stato trasferito in ambulanza nel presidio ospedaliero.

Nella tarda serata di ieri una frana ha investito la zona di Vado, frazione di Monzuno sull'Appennino bolognese, dove 23 famiglie, per un totale di 60 persone, sono state evacuate e alloggiate in alberghi o nelle abitazioni di amici e parenti. La frana ha gravemente danneggiato una palazzina con quattro appartamenti che pero' era stata sgomberata in tempo. Nella zona, come in quasi tutta l'Emilia-Romagna, la pioggia e' caduta con intensita' per due giorni e questo aveva messo in allarme.

Riunione in serata, infine, convocata dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per predisporre tutti gli interventi necessari a gestire al meglio la piena fuori stagione del Tevere, attesa per domani a Roma. Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno infatti fatto salire il fiume a livello di guardia. La piena e' prevista per domani mattina al porto di Ripetta nella Capitale. Dovrebbe misurare 10 metri e mezzo, dunque al di sotto dei 12 raggiunti nel corso dell'ondata di maltempo durante l'inverno.

***Marcia Perugia-Assisi "per un'altra cultura"***

ultimo aggiornamento: 16 may 2010 22:54

Lo striscione che ha aperto il corteo

Assisi.

"A Scampia essendoci noi c'e' tutto, c'e' amore e c'e' vita": la testimonianza dei ragazzi di una scuola media di Scampia e' stata probabilmente il momento centrale della manifestazione conclusiva della Marcia della pace che si e' conclusa oggi pomeriggio sulla Rocca Maggiore di Assisi.

Una edizione, questa, segnata proprio dalla presenza di tante scuole, di tanti studenti e giovanissimi che avevano anche partecipato, in questi giorni a Perugia, al Forum dei giovani in preparazione della marcia. "Con voi - ha detto dal palco Flavio Lotti, portavoce della Tavola della pace, che organizza la manifestazione - abbiamo costruito un pezzettino dell'Italia migliore che vogliamo vedere realizzare nei prossimi anni".

Diversi quest'anno i temi al centro della manifestazione pacifista, promossa con lo slogan "Abbiamo bisogno di un'altra cultura": la pace, il lavoro (sulla cima della Rocca Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria avevano esposto un manifesto con la scritta "Non c'e' pace senza lavoro"), l'integrazione, l'accoglienza del diverso, i problemi dell'Italia e la tutela della Costituzione, la crisi economica, la poverta'. Erano presenti anche un gruppo di terremotati dell' Abruzzo con cartelli nei quali era scritto "L'Aquila e' qui!" e "le carriere lavorano".

Piu' di centomila i partecipanti secondo gli organizzatori, ma poche migliaia erano quelli presenti alla manifestazione conclusiva poiche' in molti, a causa della pioggia che nel pomeriggio e' arrivata a tratti, avevano deciso di tornare indietro.

Sul palco alcuni rappresentanti istituzionali come la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, che ha ricordato la necessita' di difendere la Costituzione e l'unita' d'Italia in essa tutelata, i sindaci di Assisi e di Lametia Terme (secondo il quale "la marcia e' una delle cose piu' belle che avvengono in questo Paese"), ed anche Abraham Berger, ex presidente del parlamento israeliano, e Yousef Nasser sindaco di Birzeit, citta' della Cisgiordania. "Voi siete il mio sogno" ha detto Berger ai presenti. C'erano poi Seiko Ikeda sopravvissuta alla bomba atomica di Hiroshima e testimoni di ingiustizie, violenze e guerre di tutto il mondo, dal Sahara occidentale all'Afghanistan, al Tibet. Un esponente dell'associazione delle vittime di Marzabotto ha raccontato anche l'esperienza italiana della guerra. "Se la parola pace oggi gira per l'Italia - ha detto - e' anche merito nostro che abbiamo fatto la Resistenza".

Sul palco anche la lampada di San Francesco tenuta da Lotti il quale ha proposto di portarla in tutte le regioni d'Italia. "Abbiamo bisogno di continuare a camminare - ha detto - e quindi questa marcia non finisce ma continua". Tra i protagonisti della parte conclusiva della manifestazione ci sono stati con i loro balli anche i bambini "spazzatura" di Nairobi ai quali la comunita' Koinonia offre un tetto e soprattutto la possibilita' di andare a scuola.

Nei giorni scorsi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano aveva inviato un telegramma agli organizzatori della manifestazione da lui definita "di grande significato per quanti quotidianamente sono impegnati in difesa di fondamentali valori umani e sociali". Oggi anche il Papa ha inviato un proprio messaggio ai partecipanti. "Il generoso impegno ed il costante esempio dei cristiani e delle persone di buona volonta' - afferma - favoriscano nelle famiglie, negli ambienti di lavoro e nei diversi contesti sociali una pace vera e duratura nel rispetto della giustizia, del dialogo paziente, della convinta stima verso gli altri e del sacrificio personale e comunitario".

Alla marcia hanno aderito quest'anno 635 citta' e 135 enti locali, 130 associazioni e reti nazionali, 518 associazioni locali e 125 scuole. La prossima edizione si svolgera' il 25 settembre 2011, a cinquant'anni esatti dalla prima storica camminata per la pace di 24 chilometri tra Perugia ed Assisi ideata dal filosofo pacifista perugino Aldo Capitini.

***da pd e idv pressing su bertolaso: si dimetta - paola coppola***

- Cronaca

Da Pd e Idv pressing su Bertolaso: si dimetta

E oggi alla Protezione civile s'insedia il nuovo numero due, Franco Gabrielli

La polemica

PAOLA COPPOLA

ROMA - Continua il pressing politico su Guido Bertolaso perché abbandoni la carica di numero uno della Protezione civile e anticipi la sua uscita di scena, dopo gli ultimi dettagli che lo riguardano emersi dall'inchiesta sugli appalti per il G8.

Anche ieri il capo del Dipartimento è finito nel mirino dell'opposizione. Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, è tornato a chiedere le dimissioni immediate del sottosegretario con delega alla Protezione civile. Lo ha fatto durante la Marcia della Pace da Perugia ad Assisi: «Bertolaso si dovrebbe dimettere per il buon nome della Protezione civile che è una cosa straordinaria e che va messa al riparo da dubbi», ha detto. «Già da tempo doveva essere avvenuto per non lasciare la Protezione civile in questa situazione ambigua e difficile», ha continuato Bersani, che ha chiesto anche le dimissioni del sottosegretario Cosentino.

«È assurdo che con assoluta nonchalance continui a ricoprire un incarico tanto delicato», ha rilanciato il portavoce nazionale dell'Idv, Leoluca Orlando, riferendosi a Bertolaso. «È enorme la responsabilità morale che ha nei confronti dei cittadini. Quegli stessi cittadini che ha beffato con le sue bugie quando ha cercato goffamente di difendere l'indifendibile».

A fare scudo intorno al sottosegretario è intervenuto il ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, per il quale «il segretario del Pd si esercita a sorpassare Di Pietro nella speculazione».

Intanto oggi è il giorno del nuovo numero due della Protezione civile. Franco Gabrielli prende servizio nel dipartimento di Via Ulpiano come vice. L'ex prefetto dell'Aquila comincia il percorso che lo dovrà portare nei prossimi mesi a diventare capo del Dipartimento. Una «successione» stabilita da Bertolaso, ma dopo gli sviluppi dell'inchiesta sui Grandi appalti, il cambio della guardia, previsto entro la fine dell'anno, potrebbe essere anticipato a settembre.

Anche se proprio il capo della Protezione civile ha frenato le voci di un suo addio imminente al Dipartimento e ha ribadito che una sua uscita «condivisa con il presidente del Consiglio» non sarà legata all'inchiesta sugli appalti ma a un percorso «già designato da tempo», determinato dall'arrivo a Roma di Gabrielli.

Ieri sera Bertolaso ha convocato e presieduto una riunione alla Protezione civile per predisporre tutti gli interventi necessari a gestire al meglio la piena del Tevere prevista per oggi nella Capitale. Si è presentato abbronzato e apparentemente tranquillo e nel corso della riunione si è concesso qualche battuta.

Da oggi avrà accanto l'ex direttore del Sisde, in vista del passaggio di consegne. «So che il compito non sarà facile», ha detto nei giorni scorsi Gabrielli. «Il mio obiettivo è di far crescere quel sistema che ha reso fiero il nostro Paese e che ha permesso di fare cose straordinarie a L'Aquila».

## ***L'asse di ferro balducci-anemone in 10 anni appalti per 400 milioni - corrado zunino***

- Cronaca

Dai primi lavori alle maxi commesse. La procura di Roma ricostruisce l'escalation dell'imprenditore

L'asse di ferro Balducci-Anemone in 10 anni appalti per 400 milioni

Un legame iniziato nel 1999 e divenuto sempre più saldo A dispetto dei cambi di governo

**CORRADO ZUNINO**

ROMA - Il rapporto tra il provveditore Angelo Balducci e il costruttore Diego Anemone era di privilegio assoluto. Il legame tra l'alto funzionario del mattone pubblico, il più alto nella gerarchia dello Stato, e un imprenditore della provincia romana - cementato da una frequentazione ventennale, interessi messi in comune tra le famiglie, servizi di ogni genere forniti dal costruttore all'arbitro di appalti - si è mostrato indifferente ai cambi politici, alle più elementari regole di una gara d'appalto. Le telefonate confidenziali hanno rivelato la vicinanza tra i due, un documento della Procura di Roma, la prima ad aver indagato sulla Protezione civile (poi l'inchiesta è stata spostata a Perugia), illustra nei dettagli che cosa ha significato quel rapporto: 422 milioni di euro di lavori pubblici ottenuti da Anemone in dieci anni, dal 1999 al 2008. Ventisette appalti, sempre più pesanti.

Nel 1999, la prima stagione presa in esame dalla Procura, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci offrì all'Impresa Anemone costruzioni srl il primo lavoro al ministero dei Lavori pubblici: un impegno (riportato alla moneta di oggi) da 846 mila euro, l'unico della stagione. Nel 2000, che pure è l'anno del Giubileo di Roma, non ci sono assegnazioni individuate dal Nucleo di polizia tributaria di Roma, ma le stazioni appaltanti per quel grande evento furono soprattutto il Governo e il Comune di Roma. Nel 2001 il "fatturato Balducci" del Gruppo Anemone sale a 12,6 milioni con l'assegnazione del secondo appalto per i Lavori pubblici e il primo di 17 per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel 2002 i volumi concessi sono risibili, nel 2003 modesti e nel 2004 tornano a 24 milioni con quattro lavori vinti da Anemone sotto la supervisione di Balducci. Gli importi salgono nel 2006 a 44 milioni e nel 2008, con la messa a punto dell'attività emergenziale della Protezione civile, esplodono. Con le "strutture di missione" (G8, vertici Nato, carceri) insediate in via della Ferratella, il provveditore viene liberato dai laccioli degli appalti pubblici ordinari: grazie ai "grandi eventi" il governo può dargli la patente di commissario e affidargli totale discrezionalità nella scelta delle ditte da far lavorare.

Il 2008 è un anno decisivo per comprendere la strategia di Anemone e la nuova libertà di movimento dell'ingegner Balducci. L'imprenditore edile di Grottaferrata in quella stagione prende 10 appalti decisivi: 320 milioni il loro valore, tre volte quello che aveva ottenuto nei precedenti 9 anni. La crescita accelerata si spiega con l'evoluzione degenerata della Protezione civile: 80 milioni più altri 21 più altri 48 arrivano dalla presidenza del Consiglio per opere per i 150 anni dell'Unità d'Italia e poi assegni da 58, 12,8 e 59 milioni vengono staccati per il G8 della Maddalena e i Mondiali di nuoto di Roma. Sovrintende sempre Balducci, le emergenze hanno liberato gli affari. Nel grande business del 2008 resta una vecchia opera ministeriale da 171 mila euro, ma i fatturati generosi, che consentiranno al Gruppo Anemone di diventare una delle prime imprese edili del paese, arrivano solo con la turboProtezione.

La tesi degli investigatori è che Angelo Balducci abbia favorito da sempre Diego Anemone, abbia costruito un rapporto con lui basandosi - da provveditore delle Opere pubbliche del Lazio, poi da presidente del Consiglio superiore - su piccole commesse ministeriali. Quando Guido Bertolaso ha iniziato a prendere su di sé poteri senza controllo, il suo commissario operativo Balducci ha potuto liberare risorse pubbliche ingenti per il costruttore utile e fedele. Tra l'altro, delle 541 ordinanze firmate dal Governo Berlusconi in sette anni (Prodi ne licenziò 46 in due stagioni), solo il 22 per cento quantificava il valore dell'intervento. Il lavoro della Procura di Perugia per far emergere i volumi degli appalti, oggi, si sta rivelando complesso.

Le nuove carte della Finanza sottolineano come in due occasioni, l'11 giugno 2001 e il 17 maggio 2006, Balducci ha assegnato un cantiere ad Anemone nel giorno in cui il governo in forza cadeva. È accaduto con l'Amato bis e poi con il Prodi bis. È come se, ragionano gli inquirenti, il funzionario pubblico temesse che con il cambio di esecutivo potesse variare la struttura operativa dei Lavori pubblici mettendo in discussione il "sistema di privilegio". Ma i Governi Berlusconi non hanno mai limitato il ruolo di Balducci, offrendogli anzi, con il varo della Superprotezione, un potere assoluto.

***pioggia record, il Tevere torna in piena mai un maggio così negli ultimi 54 anni - anna rita cillis carlo picozza****Pagina VI - Roma*

Pioggia record, il Tevere torna in piena mai un maggio così negli ultimi 54 anni

Protezione civile vertice con Bertolaso: oggi il fiume supererà i 10 metri

ANNA RITA CILLIS

CARLO PICOZZA

Da cinquantaquattro anni, mai in maggio si era avuto un livello di piena del Tevere così alto. Oggi, all'idrometro di Ripetta, il fiume sfiorerà quota 10 metri e mezzo. «Bisogna tornare al 2 maggio del 1956», spiega il geologo Pio Bersani, consulente dell'Autorità di bacino del Tevere, «per trovare una piena maggiore: 11 metri e 75 centimetri». Un'altra, ma a quota più bassa, si registrò il primo maggio 1974 con 9,74 metri. «Il fiume», conclude Bersani, «sta tornando ai livelli medi di piena registrati fino alla metà degli anni Ottanta: aspettiamoci innalzamenti dell'acqua più frequenti e più alti di quelli dell'ultimo trentennio». «Per questo» avverte, «bisogna guardare con attenzione ai possibili pericoli, i barconi galleggianti fissi e le imbarcazioni».

Quella odierna, comunque, sarà una piena giudicata «ordinaria» per il livello che raggiungerà l'acqua. Insolita, però, fuori stagione: complici le piogge e la mareggiata che ha impedito al fiume di sfociare in mare, il Tevere con il suo carattere torrentizio, digrigna i denti in primavera inoltrata. Anche l'acqua caduta nella prima quindicina di questo maggio supera abbondantemente quella media dello stesso periodo nell'ultimo decennio: 60 millimetri contro 20 (solo la prima metà del maggio 2002 regge a stento il confronto con lo stesso periodo di quest'anno: 56,6 millimetri).

Gli operatori fluviali stanno rafforzando gli ormeggi, mentre le piste ciclabili lungo il fiume sono già sommerse, dopo l'apertura della diga umbra di Corbara, che ieri ha fatto sfiorare al fiume quota 9 metri a Roma. Per questo ieri si è tenuto un vertice della Protezione civile capitolina, con la presenza di Bertolaso. «I nostri volontari», spiega il direttore Tommaso Profeta, «vigilano sulle banchine e i vigili urbani hanno transennato gli accessi e verificano che non ci siano senzatetto sulle sponde e sotto i ponti del fiume».

Anche la foce del Tevere a Ostia è sotto osservazione per la mareggiata che ha ricacciato il Tevere sulla sua foce. «È una primavera capricciosa», spiega il meteorologo Stefano Ghetti, «con temperature, pioggia e vento che non si registravano dal 1994, e le proiezioni fanno prevedere tempo instabile per un'altra settimana». «L'alta pressione delle Azzorre», argomenta, «muovendo verso il nord Europa, interesserà solo marginalmente il nostro Paese, lambendo alcune aree dell'Italia settentrionale e l'alta fascia tirrenica. Girandoci le spalle, tra martedì e mercoledì, terrà al palo per giorni le temperature e l'incertezza del tempo».

Intanto Ventotene, da sabato a mezzogiorno, è rimasta senza collegamenti con la terraferma. Il traghetto è arrivato ed è ripartito subito per restare alle bitte di Formia, insieme con gli aliscafi che fanno la spola con la più piccola delle isole pontiane. Così, «Centocinquanta turisti» sono stati costretti a fermarsi a Ventotene almeno fino a questa mattina. Il motivo? Il mare grosso con vento di ponente forza sei, che avrebbe impedito la navigazione. «Ma», denuncia lo skipper Franco Coraggio, operatore portuale, «a Ponza la nave è arrivata, sia pure con un po' di ritardo: Ventotene, considerate la traversia da ovest, la nave a disposizione e la sicurezza del porto nuovo, sarebbe stata una meta più facile». «Forse», commenta, «il motivo vero va ricercato nei numeri: siamo un decimo della popolazione di Ponza e spesso le compagnie di navigazione di noi si "dimenticano"».

*frana a monzuno, 60 evacuati**Pagina VII - Bologna*

Per il maltempo interrotta la provinciale Val di Setta. Nessun ferito

Interventi per ripristinare la fornitura del gas e l'alimentazione elettrica

Una frana ha investito sabato notte un'ampia zona all'imbocco del centro abitato di Vado, la frazione di Monzuno sull'Appennino bolognese, fortunatamente senza danni per le persone: 23 famiglie, con i loro 60 componenti, sono state sgombrate e alloggiate dai Carabinieri in alberghi o nelle abitazioni di amici e parenti, alcune fin dai giorni scorsi quando i tecnici avevano avuto sentore del pericolo imminente.

La frana che ha un fronte di 3-400 metri ha praticamente sbriciolato una palazzina con quattro appartamenti provocando uno scivolamento delle macerie sulla provinciale 325 Val di Setta. La pioggia intensa e senza interruzione caduta negli ultimi giorni sull'area, come in quasi tutta l'Emilia-Romagna, è probabilmente la causa del fenomeno.

Lo smottamento ha sfiorato un'altra palazzina, che non ha subito danni, ma è stata precauzionalmente evacuata, così come altre tre case. Ieri pomeriggio cinque delle famiglie sgombrate hanno potuto far ritorno a casa. L'edificio in cui abitano è stato infatti giudicato agibile dopo i sopralluoghi compiuti in mattinata da tecnici, Vigili del fuoco e Protezione civile.

Accertamenti ancora in corso invece per gli altri edifici a rischio, quelli svuotati quando la frana ha praticamente distrutto la palazzina.

Il movimento franoso è cominciato un paio di settimane fa, ma la situazione si è aggravata dopo le forti piogge degli ultimi giorni. In corso anche lavori per il ripristino della strada provinciale, già riaperta al traffico a senso unico e della fornitura di gas negli edifici vicini a quelli evacuati, mentre l'Enel ha riattivato l'alimentazione elettrica.

Il responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, ha partecipato al sopralluogo in contatto con l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo. Sotto controllo, e costantemente monitorata, anche la situazione del Po nel ferrarese, dove fino a martedì mattina è in vigore l'allerta meteo disposto sabato pomeriggio perché il livello del fiume è sopra il livello di attenzione. E migliora gradualmente la situazione del Po a monte; quando il livello tornerà a scendere sotto i 3,50 metri sopra lo zero idrometrico, entro oggi secondo le previsioni, sarà riaperto il ponte provvisorio sul fiume che collega Piacenza e il Lodigiano. Le previsioni meteo dell'Arpa Emilia-Romagna non prevedono per domani pioggia, salvo qualche piovasco lungo il crinale appenninico.

(p.c.)

*lerner, ritorno agli anni 50*

- *Spettacoli*

Su La 7 "Capitale corrotta, nazione infetta?" come l'inchiesta dell'Espresso

Capitale corrotta, nazione infetta? Riprende il titolo di una famosa inchiesta sulla speculazione edilizia a Roma, realizzata dal settimanale L'Espresso a partire da un articolo di Manlio Cancogni pubblicato l'11 dicembre 1955, il programma di Gad Lerner "L'infedele" in onda stasera alle 21.10 su La7.

Con il contributo degli ospiti Enrico Deaglio, Raffaele Lombardo, governatore della Sicilia, Maria Teresa Meli, Enrico Rossi, Gianluigi Nuzzi e Pino Aprile, il programma di Lerner cercherà di fare il punto sulle tante grane che attanagliano il governo del paese, dall'inchiesta giudiziaria sulla "cricca" della Protezione civile legata a doppio filo alle opere pubbliche per i cosiddetti "Grandi eventi", per arrivare alla crisi economica e alla situazione delle finanze italiane, cui è indissolubilmente collegata la prevista riforma del fisco in senso federalista.

Tra i temi che verranno affrontati, anche la situazione del Popolo della Libertà in Sicilia, dove oggi ci sono due Pdl mentre sta per nascere un partito del Sud, contrapposto allo strapotere della Lega. «Altro che unità d'Italia, se mancano i soldi per il federalismo fiscale», è uno degli slogan per "L'infedele".

*assisi, in centomila alla marcia della pace*

- Cronaca

ASSISI - In centomila alla marcia per la pace Perugia-Assisi. Tantissimi i giovani, e una delegazione dei terremotati dell'Aquila. Diversi i temi al centro della manifestazione pacifista, promossa con lo slogan «Abbiamo bisogno di un'altra cultura»: la pace, il lavoro, l'integrazione, l'accoglienza del diverso, i problemi dell'Italia e la tutela della Costituzione, la crisi economica, la povertà.

***Terremoto: Chiodi, presto a governo proposte condivise per ripresa economica Abruzzo (2)***

Riformista.it, Il

""

Data: 18/05/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 18 maggio 2010 ore 06:56

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [adnkronos](#)  
[indietro](#)[adnkronos](#)

Terremoto: Chiodi, presto a governo proposte condivise per ripresa economica Abruzzo (2)

(Adnkronos) - "E'importante ribadire con forza - ha continuato - che la proroga della sospensione delle tasse e' la strategia principale per rivitalizzare le attivita' produttive dei territori interessati, ma e' essenziale risolvere anche il problema del credito, prevedendo delle possibilita' normative che tengano conto delle difficolta' contingenti. In particolare l'attenzione deve essere rivolta agli imprenditori e quindi alle partite Iva. Dai prossimi incontri del tavolo usciranno documenti unitari e condivisi". Chiodi ha ribadito infatti la volonta' di lavorare insieme, al di la' degli interessi delle varie corporazioni: "La ripresa economica dell'Aquila - ha concluso - dipende dallo Stato solo per i fondi; per il resto dipende dalla comunita' aquilana".

*(Aab/Zn/Adnkronos)*

lunedì, 17 maggio 2010

***Terremoto: Chiodi, presto a governo proposte condivise per ripresa economica Abruzzo (2)***[Link](#)[Facebook](#)[Premio Polena](#)[Report](#)[Senzacolonne](#)[Tarantosera](#)[Totoguida](#)[Più Visti Più Commentati](#)

- 1| La cravatta allentata di Bersani di Giampaolo Pansa
- 2| Chi ha la superlista da 25 milioni di euro? di Tommaso Labate
- 3| Il governo Tremonti di Stefano Cappellini
- 4| Manovra. E se toccassimo il tabù? di Gianmaria Pica
- 5| Crisi di sistema con regista occulto di Peppino Caldarola
- 1| «Un Pd nucleare»
- 2| Energia nucleare: le obiezioni non reggono di Chicco Testa
- 3| Se il Cav torna giustizialista di Fabrizio d'Esposito
- 4| Giornalismo? Prima pubblico, poi verifico di Antonello Piroso
- 5| La cravatta allentata di Bersani di Giampaolo Pansa

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481  
 Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208  
 ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

*I dieci perché della crisi dell'euro*

di Fabrizio Galimberti

Pagina:

1

2

di 2

commenti - | Condividi su: |vota su | |

17 Maggio 2010

Niente sarà più come prima. La crisi greca va ben al di là della situazione difficile di un paese minore (la Grecia conta solo il 2,5% dell'attività economica nell'Eurozona). Ma allo stesso tempo questa crisi ha sbattuto in faccia ai paesi dell'euro un problema di cui si sapeva l'esistenza ma si continuava a rimandare la soluzione. Qual era questo problema? Che cosa è veramente successo? L'euro ha rischiato grosso? Che ruolo ha avuto la speculazione? E che cosa succederà? Proviamo a chiederci alcune domande e a dare le risposte.

L'euro è stato creato una decina di anni fa. Quel glorioso concerto di monete che si sono fuse in una sola era, fin dall'inizio, una «sinfonia incompiuta»?

Ebbene, sì. Era una sinfonia incompiuta perché nella storia non si era mai dato il caso di un gruppo di paesi che decidevano di mettere in comune la moneta conservando però ognuno la propria sovranità negli altri campi dell'agire. O, se si era dato, le aree a moneta unica che ne erano scaturite avevano avuto vita breve. I soli casi di aree monetarie a vita lunga erano e sono quelli in cui c'è una sola moneta e un solo stato.

Allora, fare la moneta unica voleva dire mettere il carro avanti ai buoi?

Sì, ma mettere il carro avanti ai buoi non fu un gesto disattento: fu un rischio calcolato. La strategia era questa: sappiamo che la moneta unica, per funzionare bene, ha bisogno che gli stati membri proseguano nell'integrazione mettendo in comune le politiche anche in campi fuori da quello monetario. E speriamo che questo succeda, che il fatto di avere una politica monetaria unica porti anche ad avere una politica di bilancio unica, a rimuovere i rimanenti ostacoli a un mercato unico, a incoraggiare la mobilità per gli insediamenti di imprese e per i lavoratori da un paese all'altro della comunità europea.

Se era un rischio calcolato è stato calcolato male. La crisi greca ha portato molti a dubitare dell'euro, c'è chi parla di uscire dall'euro, o di fare un euro-nord e un euro-sud, insomma di un'avventura che finisce male.

Anche le case anti-sismiche possono crollare quando arriva un terremoto di violenza mai registrata prima. Bisogna rendersi conto del fatto che la crisi greca è arrivata dopo un uno-due di portata assolutamente imprevedibile. La più forte recessione degli ultimi ottant'anni ha colto tutti di sorpresa, e questo evento inatteso si è coniugato a un altro evento che non appartiene agli scenari del probabile: il caso di un paese che aveva, semplicemente, imbrogliato i conti pubblici.

Questa coincidenza di due eventi altamente improbabili ha portato a una crisi che ha messo a nudo quella parte incompiuta della sinfonia della moneta unica: la mancanza di una politica di bilancio anch'essa unica. Se i paesi dell'euro avessero avuto una sola politica di bilancio, una sola autorità incaricata di redigere e gestire il bilancio unico non ci sarebbero stati imbrogli. Ma naturalmente questo passo è molto più difficile: avere un bilancio unico vuol dire colpire al cuore la sovranità, vuol dire avere un grado di integrazione che oggi è politicamente impossibile.

Ma tutto questo è peggio di una sinfonia incompiuta. Imbrogli e indecisioni sono delle note stonate, sono una serie di stecche. Come nel loggione della Scala, sono partiti i fischi e gli speculatori hanno attaccato l'euro.

I governanti amano parlare di speculazione, ma in questo caso si tratta di normale prudenza, più che di speculazione.

Pensiamo ai titoli greci. La Grecia ha un grosso deficit di bilancio, e deve finanziare non solo il disavanzo, ma anche il

*I dieci perché della crisi dell'euro*

rinnovo dei titoli che scadono. Per speculare non c'è bisogno di particolare malvagità. Quando si parla di speculatori si pensa a gente che gioca al ribasso vendendo i titoli greci. Ma per mandare in tilt il mercato dei titoli greci non c'è bisogno di vendere, basta non rinnovare i titoli che scadono, cosa che appartiene alla prudenza del buon padre di famiglia.

Allora, il buon padre di famiglia dovrebbe tenere i risparmi in euro o investirli in dollari o altre monete?

Se il padre di famiglia riceve lo stipendio in euro, è meglio non correre rischi di cambio e mantenere i risparmi nella moneta che si conosce, che è sempre meglio del diavolo che non si conosce.

Sarà, ma siamo tutti cittadini dell'euro, e dovremmo avere fiducia nella nostra moneta. Invece sembra che i mercati di fiducia ne abbiano poca.

Ci saranno sempre profeti di sventura che amano parlare dell'euro come di una moneta in bilico, se non un esperimento fallito. Ma la verità è che quel che è successo è stato, tutto sommato, per il meglio. L'euro si è indebolito, ma solo al livello di un anno fa, quando non c'era nessuna crisi greca. Gli alti e bassi della moneta unica sono assolutamente fisiologici. Ricordiamoci che nei primi anni dell'euro il cambio col dollaro, che oggi è a 1.25, era sceso addirittura ben sotto l'1, a 0.82. E la crisi ha avuto il grande merito di costringere i governi dell'Eurozona ad approfondire il coordinamento delle politiche di bilancio, a mettere in opera procedure di sorveglianza dei conti più efficaci di quelle attuali (per evitare imbrogli e dintorni), a mettere in gioco schemi di soccorso e piani di finanziamento che costituiranno un utile modello per fronteggiare altre crisi.

CONTINUA ...»

17 Maggio 2010

&copy; RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina:

1

2

di 2

**MANICA**

Allarme incendio nell'Eurotunnel

Migliaia di passeggeri che dovevano viaggiare ieri nei treni sotto la Manica hanno dovuto aspettare 3-4 ore per i ritardi accumulati dopo una chiusura, in mattinata, dell'Eurotunnel a causa di un allarme incendio.

L'allerta è scattata poco dopo le 10, quando si è attivato un allarme che segnala la presenza di diossido di carbonio. Il fumo si è sprigionato da una delle navette che trasporta camion sul tunnel che conduce in Gran Bretagna. Nessun danno per i passeggeri.

***Papandreou: ricorsi contro le banche Usa***

ATENE. Dal nostro inviato

«La Grecia sta valutando l'opportunità di un'azione legale contro le banche d'investimento degli Stati Uniti che potrebbero avere contribuito ad aggravare la crisi del debito pubblico del paese». Lo ha detto ieri il primo ministro greco George Papandreou in un'intervista alla Cnn, nel programma diretto da Fareed Zakaria e che andrà in onda oggi.

«Non escluderei un ricorso a un tribunale», ha precisato Papandreou, in risposta a una domanda proprio sul ruolo avuto dalle banche americane nella crisi finanziaria greca. Papandreou ha precisato che la decisione se citare ingiudiziale banche americane sarà presa dopo un'indagine del Parlamento sulle cause della crisi. «La Grecia- ha detto indagherà sul suo passato recente per vedere come sono andate le cose. Ci sono indagini simili in corso in altri paesi tra cui gli stessi Stati Uniti».

Il duro affondo di Papandreou è rivolto in particolare alla Goldman Sachs (già messa sotto scacco dalla Sec) e alla JPMorgan che secondo un articolo uscito il 13 gennaio nell'edizione domenicale del New York Times, con una serie di swap, hanno permesso alla Grecia di ipotecare alcuni settori della propria economia mascherando parte del debito. Le operazioni di ingegneria finanziaria sotto esame, perfettamente legali, non appaiono come prestiti bancari ma come vendite con pagamenti differiti.

In particolare, la Grecia avrebbe finanziato parte del suo deficit sulla sanità pubblica impegnando i futuri introiti sulle tasse aeroportuali, i pedaggi autostradali e gli incassi legati alle lotterie di stato.

Anche quando la crisi era ormai alle porte le banche americane erano alla ricerca di modi per aiutare la Grecia a rimandare il giorno della resa dei conti. All'inizio di novembre - pochi mesi prima che Atene diventasse l'epicentro del terremoto del debito sovrano nell'Eurozona un gruppo di banchieri di Goldman Sachs arrivò ad Atene con una proposta per il nuovo governo socialista che lottava per far fronte al deficit ormai al 12,7% del Pil, poi cresciuto al 13,6 per cento. I banchieri, guidati dal presidente di Goldman, Gary D. Cohn, proposero uno strumento di finanziamento che avrebbe ridotto il debito della sanità, utilizzando un metodo finanziario simile a chi garantisce i pagamenti della sua la carta di credito con mutui ipotecari. Atene non accettò la proposta che avrebbe consentito di occultare il debito ancora per qualche tempo.

V.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESPONSABILITÀ

Il premier greco non esclude iniziative legali verso Goldman Sachs e JPMorgan che potrebbero aver aggravato la crisi del debito

***Guido Bertolaso Anche il capo della Protezione civile avrebbe chiesto alle ditte di Anemone di es...***

Guido Bertolaso

Anche il capo della Protezione civile avrebbe chiesto alle ditte di Anemone di eseguire alcuni lavori privati, ma Bertolaso ha anche precisato di aver «pagato ogni lavoro che è stato svolto».

**TORNA LA TENSIONE**

## INCHIESTE

[FIRMA]MICHELE BRAMBILLA

INVIATO A SESTO CALENDE

Nel giorno della sfida scudetto tra Inter e Roma, ben altra singolar tenzone si svolgeva sulle rive del Ticino. I leghisti piemontesi dalle sponde di Castelletto e i leghisti lombardi da quelle di Sesto Calende davano vita a un'epica battaglia di tiro alla fune per stabilire al tempo stesso una fratellanza padana e un primato: chi è più forte fra noi?

Prima di raccontarvi com'è finita - anche questa disfida merita di tenere il pubblico con il fiato sospeso fino al termine - diciamo subito che un'altra partita si è giocata ieri sul Ticino, e ha avuto come attori Umberto Bossi, Silvio Berlusconi e Pierferdinando Casini. «Leggo sui giornali - ha detto Bossi dal palco allestito a Sesto Calende - che Silvio sta pensando di blindare la maggioranza portando dentro Casini. Ma quando era con noi, Casini combinava un casino al giorno. Come poi ha fatto Fini. Non credo dunque si debbano fare accordi del genere». Così, con una battuta, Bossi ha liquidato il progetto e ha pure posto un veto.

Il tutto in una giornata di festa e di sole, celebrazione perfetta dell'anima popolare della Lega. Il tiro alla fune come la corsa nei sacchi o la gara di gavettoni: cose che a una festa del Pdl non abbiamo mai visto e non vedremo mai. Altro popolo, altro stile. Qualcuno storcerà il naso: ma qualche anno fa a un festival dell'Unità ci fu perfino una gara di rutti. La fune era un mostro da far paura. Milleduecentocinquanta chili di peso e 470 metri di lunghezza. Nelle acque del Ticino giravano imbarcazioni della Protezione civile pronte a intervenire se qualcuno fosse volato in acqua: ipotesi tutt'altro che remota. La gente della Lega era felice come una Pasqua per questa sfida che univa idealmente il Piemonte («Finalmente strappato ai comunisti», hanno detto dal palco il sindaco di Novara Giordano e Borghezio): chissà se i presenti sapevano che precisamente in questo tratto, nel maggio del 1859, l'odiato Garibaldi passò il Ticino per andare a combattere gli austriaci a Varese.

Comunque. La gara è stata preceduta da una serie di discorsi nella piazzetta di Sesto di fronte all'imbarcadero. Borghezio ha anche confessato ai lombardi che la gioia per la vittoria di Cota è stata doppia per la Lega «perché ci vergognavamo un po' di Torino». Bossi, oltre ad aver liquidato Casini, ha non liquidato ma bollato come insufficiente la proposta di Calderoli: «Giusto tagliare gli stipendi dei parlamentari, ma non basta, dobbiamo tagliare anche altro». Tagli alla casta ma anche alla spesa pubblica: «Questa è la settimana decisiva per il federalismo. Dobbiamo dare un bel calcetto nel sedere a quelli che hanno buttato via i soldi, sarebbe ora. Le regioni meridionali devono cominciare a fare i conti con la realtà. Siamo andati avanti troppo tempo a chiedere i soldi ai milanesi approfittando del fatto che hanno il coeur in man!». Poi un invito agli imprenditori a produrre qui, in Padania: «Prodi diceva che bisognava delocalizzare la produzione. Io gli dicevo: bravo! E i posti di lavoro? Meno male che ci ha pensato la gente a delocalizzare lui, l'han mandà foera di ball». Anche Cota ha insistito sulla necessità di «produrre qui da noi». E ancora. «Noi abbiamo a cuore i nostri anziani, hanno lavorato tutta la vita e meritano rispetto. Oggi è una giornata importante perché questa fune unisce idealmente il Piemonte e la Lombardia: se camminano insieme, se facciamo squadra, siamo più forti». Ha chiuso al grido di «Piemont liber e Padania libera!».

Finite le chiacchiere, si è passati alla prova di forza. «Vinciamo noi - ha detto Bossi dal palco -. Ma attenzione ai piemontesi: sono forti. Hanno le donne contadine, con i muscoli». Vicino a lui, giusto per aumentare il dubbio se fosse una manifestazione politica o un film, c'era Renato Pozzetto, che è varesotto di queste parti, abita a Laveno Mombello. Più tardi, a completare lo spettacolo, è arrivato Staffelli a consegnare il tapiro a Renzo Bossi, «la trota», che ha preso il tutto con molto spirito e, diciamolo, un'inaspettata classe: non è da tutti accettare di farsi prendere in giro.

E veniamo alla sfida. A un certo punto lo speaker ufficiale ha annunciato la vittoria del Piemonte: «Il palloncino attaccato a metà della fune ha passato l'ideale linea di mezzo nel Ticino». Ma poco dopo un altro speaker è salito sul palco a rivendicare la vittoria dei lumbard. Ci sarà un ricorso, come quello della Bresso? Sembra un destino, per Cota.

***. In un libro il terremoto visto dai più piccoli***

In un libro il terremoto visto dai più piccoli di Redazione - pubblicato il 17 Maggio 2010 alle 11:46

«La terra è una palla che gira e che balla». «Bertolaso? Un angelo». il libro della giornalista Annamaria Ferretti, presentato dal sottosegretario alla Protezione civile domani a Roma.

«La terra è una palla che gira e che balla» il libro di Annamaria Ferretti, edito da Aliberti, verrà presentato domani, alle 18, nella libreria Mondadori Multicenter di Roma. Ferretti giornalista, direttore dell'emittente pugliese Antenna Sud, ripercorre ad un anno di distanza la tragedia del terremoto in Abruzzo attraverso le parole ed i sentimenti dei più piccoli. Storie senza filtri e mediazioni che raccontano il dolore, l'abbandono, la perdita della casa e la tragedia del lutto; la quotidianità nella tenda, i continui spostamenti e la solidarietà. L'intero ricavato delle vendite del libro sarà devoluto all'associazione L'Aquila nel mondo per l'oncologia per l'organizzazione di una casa accoglienza, ubicata nei pressi dell'Ospedale San Salvatore di L'Aquila che diventerà sede di attività di volontariato rivolte ai familiari di pazienti oncologici. Una struttura che ospiterà i figli dei malati oncologici durante l'impegno dei genitori nella terapia. I bambini saranno seguiti da volontari nelle attività ludiche e di studio. È previsto anche il pernottamento. Alla presentazione parteciperà il Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, uno «degli angeli» (così scrivono i bambini nel volume della Ferretti) che ha offerto assistenza in quei giorni.

L'Aquila; Terremoto Abruzzo; Guido Bertolaso

***Fatevi sotto! A Roma il corso per comunicatori e giornalisti su acqua ed energia***

Roma, 10 maggio – Una due giorni di aggiornamento sull'informazione relativa ad acqua, energia e ambiente. L'intento è quello di fornire elementi corretti – sia a comunicatori che a giornalisti – sulle tecniche di comunicazione e sulle filiere dell'acqua e dell'energia, materie sulle quali spesso quali vengono diffuse informazioni imprecise. Il corso si svolgerà nei giorni 3 e 4 giugno 2010 a Roma, allo spazio Cremonini (zona Fontana di Trevi). La partecipazione è a numero chiuso per novanta partecipanti: sessanta da uffici comunicazione e stampa e trenta giornalisti scelti dal caporedattore di testate nazionali e locali.

I relatori sono istituzionali, universitari e tecnici. Ecco una prima traccia di nomi e argomenti: Fabrizio De Feo (portavoce del ministro Andrea Ronchi): “L'informazione sul decreto Ronchi e la cosiddetta privatizzazione dell'acqua”; Stefano Rolando (docente allo Iulm, ex dipartimento Informazione editoria della Presidenza del Consiglio): “Il cambiamento dell'immagine dei servizi pubblici nel Paese”; Jacopo Giliberto (Il Sole 24 Ore): “La filiera energia e gas e le notizie sui giornali”; Luca Spoletini (portavoce di Guido Bertolaso e capo ufficio stampa della Protezione civile): “La comunicazione di crisi”; Cristina Corazza (responsabile comunicazione dell'Autorità dell'energia): “Comunicare l'energia ai cittadini”. Il corso, che si svolgerà con il supporto dell'Ansa e il patrocinio della Ferpi e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, è promosso da Federutility.

Maggiori informazioni sul corso: [www.federutility.it](http://www.federutility.it) (clic su “Corsi di formazione”).